

In Cammino



Padre Paolo Bergamini
missionario in Angola

1/2013

Quaresima

Summario

- 3 Carissimi,... quaresima 2013
- 4 Santa Quaresima
- 4 Ricordati, uomo
- 6 Progetto Segou Mali 13
- 7 In partenza per l'Angola Padre Paolo Bergamini
- 9 Padre Piamarta è santo "Dono ad esempio"
- 10 San Nicola un santo di serie B?
- 11 Le comunità verso le Unità Pastorali
- 13 "Che tutti siano una cosa sola" Sinodo diocesano
- 14 Incontri di Avvento: Testimoni di fede
- 15 Un campanile più sicuro per Gesù Bambino
- 17 Un nuovo "diorama" nella torre campanaria di Maderno
- 19 L'impegno di un gruppo di giovani per il natale
- 21 Il presepio
- 22 Ponte di Legno 2012: La conferma di una bella "avventura"
- 22 La celebrazione del Natale nella chiesa di Fasano
- 23 E' natale, e non solo oggi!
- 24 L'angolo della Caritas Toscolano
- 25 Un ricordo dell'avvento (la giornata del pane)
- 26 Note finali sui lavori alla Parrocchiale di Toscolano
- 28 Mercatino e lotteria di natale a Gaino
- 29 Dicembre: l'incanto del natale
- 30 I bambini incontrano una persona speciale
- 31 E' Natale
- 32 Mercatini di Natale
- 33 I mercatini di Natale
- 34 A Maderno: gioia per tanti nostri bambini
- 35 Rappresentazione teatrale in Oratorio a Maderno
- 37 Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv 3,5)
- 40 Santa Cresima a Toscolano
- 41 Festa della Santa Famiglia - Ricordo degli anniversari di matrimonio
- 42 La caduta vertiginosa è un dato di fatto
- 43 Matrimoni celebrati nel 2012
- 44 Si licet parva componere magnis
- 47 Brevissime dal coro Monte Pizzocolo
- 47 Pellegrinaggio a Lourdes
- 48 Bertolazza Bortolommeo
- 60 Anagrafe Defunti - unità pastorale -
- 62 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

N.B. A tutti i corrispondenti la redazione ricorda che si riserva la facoltà di scegliere e utilizzare a sua esclusiva discrezione gli scritti pervenuti che, per la prossima uscita del Bollettino dovranno essere inoltrati entro il 13 febbraio a Don Leonardo, a Don Carlo o ai membri della redazione referenti per ciascuna parrocchia.

Carissimi,



tra qualche giorno avrà inizio, con la Liturgia del Mercoledì delle Ceneri, l'itinerario quaresimale di quaranta giorni che ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del

Signore, cuore del mistero della nostra salvezza.

Nell'anno della Fede, con ancora maggior intensità, la Quaresima è un tempo favorevole in cui la Chiesa invita i cristiani a prendere più viva consapevolezza dell'opera salvifica di Cristo e a vivere con più profondità il proprio Battesimo.

Infatti, in questo periodo liturgico il Popolo di Dio fin dai primi tempi si nutre con abbondanza della Parola di Dio per rafforzarsi nella fede, ripercorrendo l'intera storia della creazione e della redenzione.

Nella sua durata di quaranta giorni, la Quaresima ha un'indubbia forza evocativa. Essa intende infatti richiamare alcuni tra gli eventi che hanno scandito la vita e la storia dell'Antico Israele, riproponendone anche a noi il valore esemplare: pensiamo, ad esempio, ai quaranta giorni del diluvio universale, che sfociarono nel patto di alleanza sancito da Dio con Noè, e così con l'umanità, e ai quaranta giorni di permanenza di Mosè sul Monte Sinai, cui fece seguito il dono delle tavole della Legge. Il periodo quaresimale vuole invitarci soprattutto a rivivere con Gesù i quaranta giorni da Lui trascorsi nel deserto, pregando e digiunando, prima di intraprendere la sua missione pubblica. Anche noi intraprendiamo un cammino di riflessione e di preghiera con tutti i cristiani del mondo per dirigerci spiritualmente verso il Calvario, meditando i misteri centrali della fede. Ci prepareremo così a sperimentare, dopo il mistero della Croce, la gioia della Pasqua di risurrezione.

Si compirà, in tutte le nostre comu-

nità parrocchiali, un gesto austero e simbolico: *l'imposizione delle ceneri*, e questo rito viene accompagnato da due formule, che costituiscono un pressante appello a riconoscersi peccatori e a ritornare a Dio. La prima formula dice: "*Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai*" (cfr Gn 3,19). Queste parole, tratte dal libro della Genesi, evocano la condizione umana posta sotto il segno della caducità e del limite, e intendono spingerci a riporre ogni speranza soltanto in Dio. La seconda formula si rifà alle parole pronunciate da Gesù all'inizio del suo ministero itinerante: "*Convertitevi e credete al Vangelo*" (Mc 1,15). È un invito a porre come fondamento del rinnovamento personale e comunitario l'adesione ferma e fiduciosa al Vangelo. La vita del cristiano è vita di fede, fondata sulla Parola di Dio e da essa nutrita. Nelle prove della vita e in ogni tentazione il segreto della vittoria sta nel dare ascolto alla Parola di verità e nel rifiutare con decisione la menzogna e il male. Questo è il vero e centrale programma del tempo della Quaresima: ascoltare la parola di verità, vivere, parlare e fare la verità, rifiutare la menzogna che avvelena l'umanità ed è la porta di tutti i mali. E' necessario perciò riascoltare, in questi quaranta giorni, il Vangelo, la parola del Signore, parola di verità, perché in ognuno di noi si rafforzi la coscienza della verità a noi donata, perché la viviamo e ce ne facciamo testimoni. La Quaresima a questo ci stimola, a lasciar penetrare la nostra vita dalla Parola di Dio e a conoscere così la verità fondamentale: chi siamo, da dove veniamo, dove dobbiamo andare, qual è la strada da prendere nella vita. E così il periodo della Quaresima ci offre un percorso ascetico e liturgico che, mentre ci aiuta ad aprire gli occhi sulla nostra debolezza, ci fa aprire il cuore all'amore misericordioso di Cristo.

Il cammino quaresimale, avvicinandoci a Dio, ci permette di guardare con occhi nuovi ai fratelli ed alle loro neces-

sità. Chi comincia a vedere Dio, a guardare il volto di Cristo, vede con altri occhi anche il fratello, scopre il fratello, il suo bene, il suo male, le sue necessità. Convertendoci alla verità di Dio, ci dobbiamo necessariamente convertire all'amore, perché "Dio è amore". Un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di compassione e di misericordia del Signore. Consapevole della propria missione nel mondo, la Chiesa non cessa di proclamare l'amore misericordioso di Cristo, che continua a volgere lo sguardo commosso sugli uomini e sui popoli d'ogni tempo e invita ad assumere lo stesso sguardo, lo sguardo di Cristo, e vedere noi stessi, l'umanità, gli altri con questo suo sguardo. Con questo spirito entriamo nel clima austero ed orante della Quaresima, che è proprio un clima di amore per i fratelli. Siano giorni di riflessione e di intensa preghiera, in cui ci lasciamo guidare dalla Parola di Dio, che abbondantemente la liturgia ci propone. La Quaresima sia, inoltre, un tempo di digiuno, di penitenza e di vigilanza su noi stessi, persuasi che la lotta al peccato non termina mai, poiché la tentazione è realtà d'ogni giorno e la fragilità e l'illusione sono esperienze di tutti. La Quaresima sia, infine, attraverso l'elemosina, il fare del bene agli altri, occasione di sincera condivisione dei doni ricevuti con i fratelli e di attenzione ai bisogni dei più poveri e abbandonati. In questo itinerario penitenziale ci accompagni Maria, la Madre del Redentore, che è maestra di ascolto e di fedele adesione a Dio. La Vergine Santissima ci aiuti ad arrivare, purificati e rinnovati nella mente e nello spirito, a celebrare il grande mistero della Pasqua di Cristo.

Con questi sentimenti, anche a nome dei confratelli, auguro a tutti una buona e fruttuosa Quaresima.

Con affetto
Don Carlo Moro

Santa Quaresima

Io mi rallegro nel Signore quando lascio spazio in me alla gioia che sta già in fondo al mio cuore. In definitiva, si tratta della stessa gioia che mi è giunta da Dio in Gesù Cristo, una gioia che non dipende dall'umore del momento, non può essere compromessa dalle nostre tristezze e delusioni. E non è destinata a svanire, perché ha il suo fondamento in Cristo.

Ascoltati nel tuo profondo e immagina una gioia salire dall'anima che niente potrà far svanire, non la vita da carcerati, non la malattia o la morte, non le ostilità degli uomini, le offese o il disprezzo. Renditi disponibile a questa gioia: sarà quella che ti darà libertà interiore e ti consentirà di essere grato per la vita che ti è data da vivere.

Buon cammino
P. Mario Vabai



Ricordati, uomo

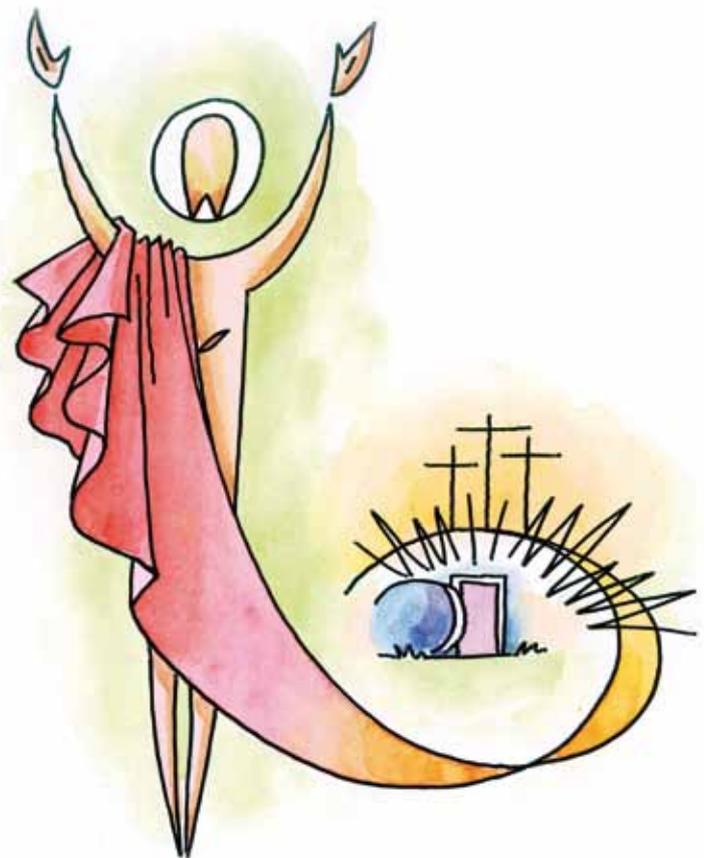
La Quaresima è un tempo di verità.

Il Cristiano, infatti, chiamato dalla Chiesa alla preghiera, alla penitenza e al digiuno, allo spogliamento interiore ed esteriore di se stesso, si pone davanti a Dio e si riconosce per quello che è, si riscopre.

“Ricordati, uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai”. Ricordati, uomo, che sei chiamato ad altre cose rispetto a questi beni terreni e materiali, che rischiano di deviarti dall’essenziale. Ricordati, uomo, della tua vocazione fondamentale: tu vieni da Dio e tu ritorni a Dio con la prospettiva della risurrezione, che è la via tracciata da Cristo. “Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo”.

Si tratta, dunque, di un tempo di verità profonda, che converte, ridona speranza e, rimettendo tutto al suo posto, rappacifica e fa nascere l’ottimismo.

La Quaresima è un tempo che fa riflettere sui rapporti col “Padre nostro” e ristabilisce l’ordine, che deve regnare tra fratelli e sorelle; è un tempo, che ci rende corresponsabili gli uni degli altri; ci libera dai nostri egoismi, dalle nostre piccolezze, dalle nostre meschinità, dal nostro orgoglio; è un tempo che ci illumina e ci fa comprendere maggiormente che, come Cristo anche noi dobbiamo servire.



Giovanni Paolo II

PROGETTO "SEGOU - MALI 13": Vincere l'AIDS e la malaria con l'educazione

Esperienza lavorativa in Africa di 4 volontari delle nostre Parrocchie



4 novembre 2012: 17 volontari del gruppo 'Mali Gavardo' sono partiti per l'Africa, destinazione Bamako (capitale del Mali). Grazie ad una serie di coincidenze ho l'opportunità di essere uno di quei diciassette e vivere una nuova esperienza in terra africana, dopo quella del 2010 in Mozambico con don Giovanni e i giovani dell'oratorio. Tra i volontari sono presenti anche altri tre amici di Toscolano: Andrea e suo papà Mario, da anni membri di questo gruppo e veterani di queste esperienze, e Cristina, anche lei come me "new entry" nel gruppo "Mali Gavardo".

Siamo partiti con l'obiettivo di mettere le fondamenta (in tutti i sensi) al progetto "Segou - Mali 13", nato dall'idea che con l'educazione e il lavoro si possano aiutare molte persone, sia in campo sanitario, sia per collaborare alla costruzione della loro vita sociale e familiare. Il progetto prevede, nel corso dei prossimi 4 anni, la costruzione di una scuola materna e orfanotrofio, una scuola elementare, una secondaria, un ospedale e un centro di aggregazione giovanile/sportivo nella cittadina di Segou (a 250 Km dalla capitale).

I primi 2-3 giorni sono serviti per am-

bientarsi nella realtà in cui siamo stati "catapultati" (in attesa anche delle valigie, che non erano arrivate a destinazione), prima di iniziare a lavorare. Le giornate sono trascorse scandite dai ritmi del lavoro: sveglia all'alba, trasferimento in cantiere e alle ore 7.00 l'inizio dei lavori, fino a mezzogiorno quando il sole batteva talmente forte che l'unica cosa da fare era una pausa per il pranzo; si riprendeva poi a lavorare fino all'ora del tramonto, quando il cantiere restava al buio. Durante le giornate lavorative eravamo affiancati da una trentina di manovali e muratori maliani, una bella occasione per conoscere e scambiare due parole con qualche ragazzo africano.

Nei venti giorni trascorsi in Mali ci sono stati anche momenti di svago, in particolare le serate passate a giocare a carte o tra canti popolari intonati sempre con grande entusiasmo, e le domeniche, giornate di riposo in cui abbiamo approfittato per visitare alcuni villaggi sulle rive del Niger.

Prima di partire non sapevo bene cosa aspettarmi da questo viaggio, nonostante avessi sentito i racconti di chi c'era già stato, perché è una di quelle esperienze che finché non vivi in prima persona è difficile da immaginare.

Posso sicuramente dire di aver vissuto una bellissima esperienza condivisa con un gruppo di volontari affiatati e gioiosi. Questo, unito alla soddisfazione di veder "crescere" il progetto, mi ha aiutato molto soprattutto nelle giornate di lavoro più pesanti e faticose. Ma la motivazione maggiore è stata sicuramente data dal pensiero che tra qualche anno molti bambini potranno andare a scuola in queste strutture, e l'istruzione è sinonimo di speranza per un futuro migliore per loro e per la loro comunità.

Quando leggerete questo articolo un secondo gruppo di volontari sarà già ritornato in Mali per continuare il lavoro da noi iniziato.

Spero di avere presto fotografie che mostrano i bambini scorazzare tra le aule o, ancora meglio, ritornare di persona per vedere e poter dare una mano per la continuazione dei lavori.

Per maggiori informazioni e per sostenere i progetti del gruppo "Mali Gavardo", potete consultare il sito internet: www.gruppomaligavardo.it

Mattia Chimini

Padre Paolo Bergamini... un pezzo di lago in Angola

*Le nostre comunità dell'unità pastorale hanno tributato un caloroso saluto
il 23 dicembre 2012 nella IV domenica di Avvento.*



OMELIA Letture: Mic 5,1-4; Eb 10,5-10 ; Lc1,39-48

Poche ore e celebriamo il Natale, Dio che si fa uomo.

Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce. Dio è già nato, è morto ed è risorto e vive glorioso.

Ma ora, adesso, Gesù deve nascere dentro di noi, deve nascere nella nostra vita, deve nascere nei nostri cuori, non l'anno scorso, non tre anni fa, ma oggi Gesù deve venire nella mia vita. La fede non è qualcosa di statico, fermo nel tempo (ho fede perché ho ricevuto il battesimo), No. La fede è una realtà dinamica.

Allora di fronte a noi si presentano due alternative.

O la fede cresce e si sviluppa e trova consistenza, senso nella mia vita o la fede va verso il declino.

Devo prendere coscienza che la mia fede o cresce o muore. Possiamo avere anche quest'ultimo risultato: potrebbe succedere di perdere la

fede...basta guardarci attorno.

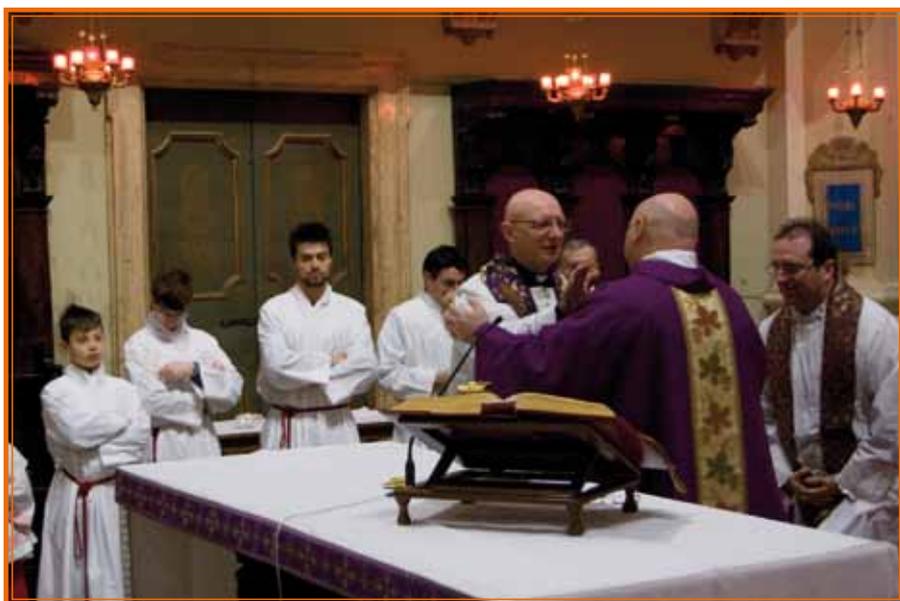
La fede ha bisogno di essere curata, alimentata, sostenuta dalla nostra adesione. Quindi è importante che io ne abbia coscienza; non posso viverla in modo superficiale, allegramente, qualche volta vado a messa, qualche volta dico qualche preghiera.

Cosa vuol dire avere fede. Vuol dire

accogliere il Signore nella nostra vita, significa che il Signore ha un ruolo nella mia vita, non è un fantasma, non è un qualcosa di non ben identificato ma una Persona che vive con me, una Persona che mi accompagna e condivide le mie giornate.

Allora possiamo farci una domanda: come posso accogliere Dio nella mia





vita?

Il Vangelo ci ha offerto alcune indicazioni importanti.

Abbiamo sentito come Maria *si alzò in fretta* e andò verso una regione montuosa.

La prima indicazione che ci viene dalla Parola è questa: credere è mettersi in cammino, abbandonare le mie abitudini, i miei modi di fare, per lasciarmi condurre dalla Parola del Signore e fare la volontà di Dio, *“Ecco, io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà”* (Eb 10,7).

Ecco allora che credere significa mettersi alla ricerca dei segni che Dio semina nella nostra vita. E' nella lettura della storia, è nella lettura della vita che io scopro ciò che Lui vuole, scopro il senso del mio vivere.

Maria è la prima missionaria, cioè è la prima persona che porta Gesù in giro per il mondo.

E' importante che scopriamo la nostra vocazione, quella di essere missionari: tutti noi abbiamo questo compito.

Se Maria è immagine della chiesa non può che essere missionaria, colei che porta il Signore nel mondo e ciascuno di noi ha questo compito, da quelli piccoli a quelli grandi, tutti dobbiamo portare il Signore dove andiamo a vivere: in famiglia, nella scuola tra i compagni, nel mondo del lavoro.

Un' altra caratteristica importante, dice Luca nel Vangelo (1,39) *Maria si alzò in fretta*. Questa fretta non è frutto di curiosità, ma il desiderio di Maria di realizzare il progetto di Dio .

Il credente è colui che non realizza il suo progetto, quello che piace a me, quello che io penso sia bene per me, giusto per me, ma quello che Dio vuole.

Certamente Dio qualche volta ti sconvolge la vita. Pensiamo a Maria, una ragazzetta, che ha questo annuncio da parte dell'angelo, pensiamo ad Elisabetta che nella vecchiaia ha un figlio.

Il Signore interviene nella nostra vita, sappiamo che Dio ha su ciascuno di noi un progetto di amore,

di bene, e se lo assecondiamo noi ci realizziamo.

Nel Vangelo profetizzano per prime due madri, Maria ed Elisabetta sono i primi profeti del nuovo testamento e la prima parola di Dio è la vita. E' importante scoprire che lo devo cercare nella mia vita.

Pensiamoci un attimo: noi stamattina ci siamo svegliati, abbiamo fatto colazione e siamo venuti qua e niente di scontato. Dio oggi continua la sua opera di amore in ciascuno di noi; è Lui che ci ha dato la vita, che ci dona la vita; scoprire questo Dio che mi ama, che pensa a me, che non mi abbandona,

Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. In quel bambino è l'umanità intera che sperimenta che Dio dà gioia, la terra intera che freme per le energie divine che in essa sono deposte ogni giorno.

E' importante scoprire che nella gioia io sperimento Dio se mi lascio guidare da lui.

E Dio non nasce nella solitudine, ma nell'abbraccio di due donne: Maria ed Elisabetta, in uno spazio di affetto. Dio viene nelle mie relazioni, mediato da persone, da incontri, da dialoghi, da abbracci. È molto importante scoprirlo.

Uno dei grossi problemi della nostra società è di aver perso la fede, è di aver perso le relazioni.





E' molto facile comunicare con i telefonini, con i computer, ma abbiamo perso i rapporti umani, non siamo più capaci di guardarci in faccia, a pranzo e a cena non ci parliamo, non siamo capaci di instaurare un dialogo, di avere relazioni con il vicino di casa.

Dio si fa presente a noi attraverso gli altri, attraverso gli incontri, gli sguardi, il sentirsi amati. Quando io amo faccio esperienza di Dio. Abbiamo sentito come Elisabetta saluta Maria: *benedetta tu fra le donne.*

E' una benedizione che da Maria discende su tutte le donne. Dire a qualcuno "ti benedico" significa vedere il bene in lui e di questo siamo carenti perché tante volte parliamo degli altri per dire male. Se non imparo a benedire chi ho accanto, la vita, non potrò mai essere felice. Se in famiglia so solo vedere i difetti di mio marito, di mia moglie, se so vedere solo gli sbagli dei miei figli e non so vedere il bene che c'è nell'altro, non potrò mai essere felice.

Un'altra parola che dobbiamo assimilare e che Maria ci insegna è una parola di ringraziamento. Maria con il magnificat esalta e con la sua vita dice grazie al Signore. Imparare a dire grazie alle persone che vivono accanto a noi, dire grazie al Signore per quello che fa nella nostra vita e che tante

volte invece non sappiamo vederle perché siamo distratti.

Il Signore mi ha chiamato a vivere in un modo particolare la mia fede attraverso la vita religiosa, un piamartino.

Ora mi viene chiesto attraverso l'obbedienza di essere missionario in Angola.

Sarò capace? Non lo so, mi fido di Lui.

Cosa andrò a fare? Niente di particolare. Prima di tutto cercherò di vivere con coerenza la mia vita cristiana vedendo il Signore in questi nuovi fratelli, testimoniando loro il suo amore di Padre. Anche loro hanno tanto da darci, da insegnarci. Per il popolo africano la realtà più importante è quella dell'amicizia. Uno è povero non perché gli mancano le cose, ma

perché gli mancano gli amici.

La nostra società ci impone tanti bisogni superflui, dobbiamo ritornare a ciò che conta, ciò che è basilare nella vita, riacquistando i valori dell'amicizia, della famiglia, della solidarietà, vivere per donare, come ha fatto Gesù.

Cosa farò? Prima di tutto cercherò di vivere in comunione con i miei fratelli di comunità (un cileno, due brasiliani, quattro angolani, comunità variegata, internazionale, formata da persone diverse, culture diverse, mentalità diverse. Servirà lo Spirito Santo ad amalgamarci.), con i seminaristi, con gli studenti della scuola (4.000 alunni), con i parrocchiani della parrocchia di S. Matteo (5.000 abitanti).

Vi chiedo di pregare per me, perché non mi arrenda nei momenti di prova, ma mi appoggi sicuro alla roccia che è Gesù, Lui che non ci lascia mai soli, ma ci è sempre accanto e ci indica il cammino.

Ciao Padre Paolo, porta molto frutto anche nelle terre angolane come quello che hai portato nei nostri cuori!



Padre Piamarta è Santo

“Dono ed esempio”

Che emozione andare per la prima volta a Roma, una città così importante, ricca di storia e monumenti, ed assistere in piazza S. Pietro alla canonizzazione di ben 7 beati, fra i quali il bresciano G. Battista Piamarta.

Domenica 21 ottobre 2012 la piazza era gremita di 80.000 pellegrini provenienti da ogni parte del mondo: c'erano filippini, indiani, tedeschi, francesi, spagnoli, africani... tutti lì per un unico motivo: partecipare a questa importante Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre.

Ovunque era un arcobaleno di magliette e foulard per indicare provenienza e Santo di riferimento.

Abbiamo avuto la fortuna di vivere tutto questo vicinissimi all'altare; hanno celebrato anche il nostro Vescovo e Mons. Mascher. Ecco le frasi iniziali dell'omelia di Benedetto XVI: “Donare se stessi per il riscatto di molti è stato il programma di vita di questi sette Santi, che hanno speso la loro esistenza al servizio di Dio e degli altri,



la tenace professione di fede di questi discepoli di Cristo risplenda in tutta la Chiesa”. Il Papa ha definito Piamarta una presenza culturale e sociale del

cattolicesimo nel mondo, un grande “Apostolo della carità e della gioventù”; si dedicò alla elevazione cristiana, morale e professionale delle nuove generazioni con la sua carica di umanità e di bontà, tutto ciò confidando nella Provvidenza e affrontando grandi sacrifici. Il segreto della sua vita operosa stava nelle lunghe ore che dedicava alla preghiera, più lavoro c'era da fare, più pregava davanti al Santissimo Sacramento, per riprendere forza e ripartire alla conquista del cuore della gente. Ha aggiunto inoltre: “Sono 7 Beati diversi, ma uniti nel mistero della salvezza di Cristo; possa la loro testimonianza aiutare la Chiesa e rafforzarla nella sua missione”. A noi pellegrini di Padre Piamarta ha detto: “Possiate come lui unire la preghiera e il servizio alle persone”

Il momento più intenso e commovente di quella calda domenica è stato quando Benedetto XVI sulla papamobile ha percorso tutta la piazza e si è avviato a salutare i fedeli: era un nuovo innalzare i cartelli, battere le mani



e salutare il Pontefice.

Da molto tempo desideravamo andare a Roma e il destino ha voluto che a portarci là sia stato proprio Padre Piamarta. Sono state tre giornate intense, ma bellissime, ricche di fede, di preghiera, di storia e di cultura. Abbiamo vissuto tante emozioni che hanno dato ossigeno alla nostra vita di fede e di coppia. È stata un'esperienza che ci ha dato tanto.

Accompagnati poi da una guida, siamo riusciti anche a percorrere le strade più importanti e a osservare i monumenti e le costruzioni, stupende e imponenti, di questa affascinante città e ci siamo promessi che, appena ne avremo la possibilità, ci ritorneremo.

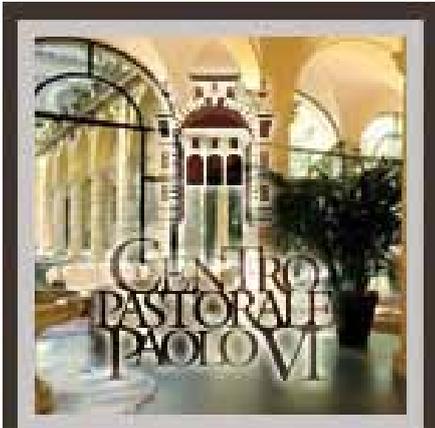
Mara e Walter



**“Preghiamo:
O Dio misericordioso, che hai suscitato
in San Giovanni Battista Piamarta,
sacerdote illuminato e fervente,
la sollecitudine per l'educazione
dei giovani alla vita cristiana nel lavoro,
nella famiglia, nella società, concedi che,
per sua intercessione, possiamo vivere e
operare nel tuo amore provvidente di Padre
e sentire la forza del tuo aiuto per conseguire
la beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.”**

Il cammino verso le Unità Pastorali

Breve cronaca del Sinodo Diocesano, del 1-2 e 8-9 dicembre, presso il
Centro Pastorale Paolo VI di Brescia



Una grande esperienza ecclesiale per la nostra Diocesi! Certamente questa potrebbe essere l'estrema sintesi di ciò che è stato detto e scritto in riferimento al Sinodo, ma è necessario fare un resoconto, per iniziare a tradurre nella nostra esperienza quotidiana di unità pastorale le indicazioni emerse da questa assise.

Il Sinodo è stato preparato, su indicazione del Vescovo Luciano Monari, sia dalle commissioni del Consiglio Presbiterale che del Consiglio Pastorale Diocesano di cui faccio parte, in rappresentanza della nostra zona. Ricordate i complessi questionari che avete ricevuto a febbraio 2012: sono serviti come base per la stesura del documento preparatorio del Sinodo e dello "Strumento di Lavoro" che, insieme alla cronaca dell'evento, tenterò di presentarvi.

Alle 9.00 di sabato 1 dicembre, con la celebrazione in Duomo a Brescia, si è aperto il Sinodo con la professione di fede e giuramento dei circa 400 sinodali. La celebrazione solenne è stata caratterizzata da una speciale omelia del nostro Vescovo, che potremo con-

dividere nella nostra unità pastorale. Alle 11.00 è stato presentato, da don Giacomo Canobbio membro della commissione preparatoria, lo "Strumento di lavoro".

L'Unità Pastorale (U.P.) è considerata come un nuovo strumento della Chiesa Diocesana per favorire la missione e per sostenere la comunione tra i credenti. Il nostro tempo caratterizzato ormai da grande mobilità, dal moltiplicarsi delle forme di comunicazione e di aggregazione, dal confronto anche stridente tra culture o religioni, richiede un ripensamento e un rinnovamento nell'attuazione della missione ecclesiale.

Questo è il motivo per cui il Vescovo ci ha convocato come rappresentanti dei credenti della XVI Zona basso Garda: Don Carlo Moro, Don Leonardo, Mariangela Moscardi e lo scrivente per U.P. Toscolano, Giuseppe Criscuolo ed Eleonora Alessi per la parrocchia di Salò.

Nei primi due week-end di dicembre, con orari da vera maratona, si sono svolte intense assemblee, al fine di garantire la discussione delle diverse parti del Documento.

Ricapitolando, dopo la mattinata di apertura del 1 dicembre, il pomeriggio dalle 14,30 alle 19,00 è proseguito fittamente il lavoro che si è concluso con la recita del vespro. Domenica 2 dicembre la giornata si è aperta con la S.Messa alle ore 8,30 e subito dopo è proseguito il lavoro in assemblea (9,30-13,00), nel pomeriggio il lavoro

si è protratto fino alle 19,00. Questo tour de force si è ripetuto anche nella seconda sessione sinodale, svoltasi nel week-end successivo conclusosi, la sera di domenica 9 dicembre, con la votazione conclusiva e la solenne celebrazione in Duomo.

Per farvi partecipi della discussione effettuata durante le quattro giornate di lavoro, presenterò una sintesi dei cinque capitoli che compongono lo "Strumento di lavoro".

I. La fisionomia e la struttura dell' U.P.

È una particolare unione di parrocchie affidate dal Vescovo alla cura di una pastorale unitaria, aperta alla situazione concreta del territorio ma pure al mondo intero, in sintonia con le indicazioni diocesane. I mezzi dell'annuncio rimangono quelli fondanti della Chiesa Apostolica, la preghiera, i sacramenti, la corresponsabilità di tutti i credenti, la testimonianza della comunione e la progettazione comune di una pastorale organica.

II. Compiti e Funzioni dell'U.P.

Il principale compito della Chiesa è la Missione; questa comporta una progettazione ed un'organizzazione che risponda alla situazione concreta del territorio. La progettazione nasce anzitutto dall'ascolto della parola del Vangelo e dal Magistero Ecclesiale; questa richiede i seguenti momenti fondamentali: l'analisi della situazione pastorale e sociale la definizione degli obiettivi (che s'intendono raggiungere) con la precisazione dell'itinerario (modalità,

tappe, obiettivi intermedi, tempi, persone coinvolte, mezzi ecc.). Tutto questo permette la realizzazione del progetto e la necessaria verifica come momento di ridefinizione degli obiettivi.

III. Soggetti.

Alla base delle diverse attività e dei molteplici servizi svolti nella comunità cristiana deve esserci la coscienza che ogni ministero rappresenta un modo di partecipare all'unica missione della Chiesa, l'annuncio del Regno di Dio. Questo si realizza attraverso le diverse vocazioni e i diversi doni ricevuti con modalità differenti e complementari.

IV. Organismi di comunione.

Rappresentano l'insieme dei gruppi di lavoro, consigli, commissioni che costituiscono l'U.P. La costituzione delle UU.PP. non cancella le Zone Pastorali ma, una volta costituite, non avrà più senso la presenza di un Consiglio Pastorale Zonale (CPZ), che verrà sostituito da un più snel-

lo organismo di coordinamento per la zona. Il Vicario zonale sarà anche Coordinatore delle UU.PP. della zona. Il consiglio dell'U.P. è formato dal Presbitero Responsabile dell'U.P., dagli altri presbiteri e dai rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale di tutte le parrocchie dell'U.P. Permangono, naturalmente, i Consigli Pastoral Affari Economici di ogni parrocchia, ma nell'U.P. si potrà costituire una Commissione Economica che cerchi di ottimizzare le risorse presenti e di sensibilizzare le parrocchie a "sovvenire" alle necessità della Chiesa.

V. Verso le Unità Pastorali.

Il processo di costituzione di una U.P. è complesso ed articolato; esso presuppone una mentalità di comunione, missione, ascolto della vita delle comunità, discernimento, individuazione di strategie o percorsi da attuare. Tutto questo richiede una conversione pastorale.

Noi credenti di Cecina, Gaino, Maderno, Montemaderno, Toscolano e Fasano siamo nel pieno del percorso di costituzione dell'Unità Pastorale e abbiamo portato al Sinodo Diocesano la nostra semplice esperienza, accumulata in questi anni, che è stata ascoltata dall'assemblea. L'ottica di lavoro si è caratterizzata dalla volontà di costruire ed adeguare con organicità e sapienza questa nuova pastorale, al fine, da un lato di ovviare alla carenza del clero - che già inizia a farsi sentire - e dall'altro dal coinvolgimento costruttivo dei laici formati di ogni parrocchia nella progettazione e nell'organizzazione della Missione Ecclesiale.

Consapevole dei limiti di questa breve presentazione, vi invito a partecipare alle prossime riunioni di presentazione del Documento Vescovile del Sinodo sulle Unità Pastorali, per avere una visione più organica e approfondita di questa epocale novità ecclesiale.

*Bernardo Olivetti,
per il Consiglio Pastorale di Gaino.*



Centro Pastorale Paolo VI di Brescia



Zona Garda di S.Ercolano

Unità pastorale:

- Fasano
- Maderno
- Monte Maderno
- Toscolano
- Gaino
- Cecina

Che tutti siano una cosa sola

Quando mi è stato chiesto di scrivere questo articolo sul sinodo il mio primo desiderio è stato di poter in qualche modo trasmettervi la gioia che ho provato durante i quattro giorni dello svolgimento dei lavori. È vero, all'inizio ritenevo che la fatica di analizzare con l'assemblea (eravamo circa trecento fra sacerdoti, religiosi e laici) l' "Istrumento laboris" (lo strumento di lavoro) che già in precedenza avevo esaminato, sarebbe stata molta e di lunga durata, poi quando il Vescovo ha esordito dicendo che avrebbe preferito sedersi più vicino a noi insieme alla commissione perché si sentiva servo di Dio come noi, allora ho cominciato a sentire lui stesso come Chiesa-comunione e un profondo senso di pace è entrato dentro di me.

Queste parole CHIESA - COMUNIONE ricorrono spesso nell' "Istrumento laboris" proprio perché il suo contenuto è sulle Unità Pastorali. Abbiamo bisogno di condivisioni di progetti, pur nello sforzo di lavorare a largo raggio mantenendo viva comun-

que l'identità di ogni parrocchia. Siamo stati abituati per tanti anni a vivere tutti sotto il proprio campanile, oggi il Signore vuole che sostiamo anche sotto gli altri. Non è solo una questione di spostamenti fisici, ma di una apertura di cuore.

Durante il sinodo si è respirato un clima positivo di confronto e di ascolto. Gli interventi hanno manifestato la diversità delle esigenze e di opinioni, tenendo presente però che nelle diversità sta la ricchezza delle parrocchie. Anche noi abbiamo portato la nostra esperienza di Unità Pastorale come incoraggiamento per coloro che dovranno intraprendere questo cammino. Redigiamo in comune il bollettino parrocchiale e tutti sono informati dei fatti, opinioni, celebrazioni o altro. Inoltre gli incontri con i genitori C.F.R. (nuovo cammino di iniziazione cristiana) sono suddivisi in gruppi misti di varie parrocchie. Si potevano dire tante altre cose, ma il tempo a disposizione era di pochi minuti. Siamo stati ascoltati con molta attenzione dal

Vescovo, dalla commissione e dall'assemblea e questo è motivo di profonda gioia. Anche noi abbiamo ascoltato gli altri sinodali cogliendo esperienze e arricchimenti.

Concludendo sento di dire che il progetto di lavorare insieme nell'U P è determinante nella nostra fede. Il cammino sarà lungo ma fruttuoso; noi possiamo già vedere qualche risultato. È questo che il Vescovo si aspetta da noi, rispettando sempre nella carità il passo dell'altro verso l'obiettivo del testamento di Gesù "CHE TUTTI SIANO UNA COSA SOLA".

Chiuse le porte del centro Paolo VI, ho provato una forte commozione e (non è certo un battuta) mi è un po' dispiaciuto che fosse finito. Ho capito che da quel momento i nostri passi devono essere ancora più convinti e sicuri verso l'UNITÀ PASTORALE.

Maria Angela



Lunedì 3 dicembre, è sera e soffia un'aria gelida; mi domando quanta gente parteciperà a questo primo incontro catechetico d'Avvento che ci prepara al Santo Natale.

In quest'anno che il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto come "Anno della Fede" ci sono stati proposti tre incontri. Quello di questa sera avrà come testimone suor Lidija Glavas, suora delle Scolastiche Francescane di Cristo Re. La conosco e ho piacere di rivederla; presta la sua opera a Medjugorje come responsabile di una comunità di ragazze madri. Mi fa piacere ascoltarla anche perché raramente si sentono testimonianze femminili che, penso, possono dare un apporto, con sfumature particolari, del loro vissuto cristiano.

Con mia meraviglia i banchi della Chiesa sono pieni di gente che è venuta anche a iniziare l'incontro con il rosario, e gente continuerà ad arrivare.

Suor Lidija parla bene l'italiano, per questo, ci racconta, è stata mandata dai suoi superiori a Medjugorje sin dai primi anni delle apparizioni, per aiutare i pellegrini italiani che sono stati i primi stranieri ad arrivare a pregare con la Madonna.

Penso che questa sua esperienza mariana abbia plasmato molto il suo cammino spirituale, si coglie dal suo modo semplice e umile di raccontarsi.

La sua testimonianza di fede ce la narra, prima di tutto, come un'esperienza familiare dove, particolarmente, il

"Tutto posso in colui che mi dà la forza"

1° Incontro d'Avvento

nonno l'aiutava e incoraggiava nelle sue scelte cristiane, che la portavano a vivere non poche avversità, in un paese dittatoriale e ateo.

Penso che questo abbia fatto riflettere molti genitori e nonni presenti, cioè l'importanza dell'essere testimoni per le nostre giovani generazioni.

Il testimoniarmi il suo amore per Cristo ha una sfumatura che mi sembra tipicamente francescana, cioè il rapportarsi con Lui come l'amico, il consolatore, il Salvatore; colui che è veramente presente

nel tuo quotidiano e che vedi riflesso sul volto tumefatto di una donna che è scappata, col figlio, dal marito che la picchia; della ragazza madre con le profonde occhiaie che testimoniano la sua tossicodipendenza; negli occhi impauriti della ragazza madre mussulmana scacciata dalla sua famiglia.

Fede come rapporto vivo con Dio che si tramuta nel dono del servizio ai fratelli.

Questo è il Natale, lasciare che Cristo nasca nel nostro cuore.

Rossana

Unità Pastorale Toscolano-Maderno-Fasano

Avvento 2012

Anno della Fede

TESTIMONI DELLA FEDE

Lunedì 3 dicembre
ore 20,30
Chiesa Parrocchiale Toscolano
Suor Lidija Glavas "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (San Paolo)
...il coraggio di credere...
l'incontro sarà preceduto alle ore 20,00 dalla Recita del Rosario

Mercoledì 12 dicembre
ore 20,30 Chiesa Parrocchiale Gaino
La figura di don Pierluigi Murgioni
Nella serata sarà presentato il libro "Dalla mia cella posso vedere il mare".
Sarà presente l'autore Anselmo Palini e l'amico Juan Baladan.
Verranno eseguiti brani musicali dalla Corale S. Cecilia

Mercoledì 19 dicembre
ore 20,30
Chiesa Parrocchiale Fasano
"Meditazione di Natale in compagnia di Santa Teresa di Lisieux"
Padri Carmelitani di Brescia
Verranno eseguiti brani musicali dalla Corale S. Cecilia

"Dalla mia cella posso vedere il mare"

2° Incontro d'Avvento

In occasione della preparazione al Natale, mercoledì 12 dicembre, nella Chiesa parrocchiale di Gaino si è ritrovata la comunità dell'Unità Pastorale per riflettere sulla figura di uomo e sacerdote di Don Pierluigi Murgioni;

erano presenti, oltre ai sacerdoti della zona, il fratello Giuseppe Murgioni, l'amico Juan Baladàn Gadea, Don Saverio Mori confratello, compagno di studi e di prigionia e Anselmo Palini che proprio in questi mesi ha pubblicato un libro << DALLA MIA CELLA POSSO VEDERE IL MARE >> nel quale racconta, attraverso lettere e testimonianze, l'esperienza sacerdotale e missionaria di Don Pierluigi.

Gli anni in cui don Pierluigi si ritrovò a operare in Uruguay furono quelli dell'oppressione tipica di un regime dittatoriale che, in quanto tale, non ammette voci contrarie alla propria e <<in una situazione di forte ingiustizia e di disuguaglianza sociale il credente non può stare alla finestra o scegliere la neutralità, ma deve schierarsi e lavorare per costrui-

re un regno di pace e di fraternità>>.

Don Pierluigi non ebbe paura di testimoniare il Vangelo e ciò che lo contraddistinse sempre è stata la profondità e la radicalità della sua fede in Cristo sin dai primi anni di studi, al Seminario a Verona, alla vita nel barrio di S. Cruz a Melo (Uruguay), nelle Comunità di base, fino all'estrema esperienza del carcere.

Forte, risoluto, con le idee chiare di cosa voleva e dovrebbe voler ancora dire essere cristiano: <<...se il Cristiano è fedele alla sua missione... si compromette sempre per vincere, e perciò lottare contro le ingiustizie, gli egoismi, la corruzione, e il Cristiano è estremista nel senso che il suo amore all'oppresso non gli permette mai di venire a patti con l'oppressione e l'oppressore>>.

Questa sua determinazione e il suo schierarsi senza "mezze misure" dalla parte dei poveri e degli oppressi gli costò più di cinque anni di duro carcere, nei quali, non senza difficoltà, seppe però vivere e testimoniare pienamente il suo essere interamente di Cristo.

Profondamente non violento, si definì <<un fanatico della non violenza>>, ma concreto e realistico si mise al servizio della pace e dell'uguaglianza, della solidarietà e della giustizia sociale finendo per esserne completamente coinvolto; seppe schierarsi a fianco dei più poveri contro i potenti <<...e non solo dal punto di vista ideale>>.

In una lettera, dal carcere, al fratello e alla cognata scrive: << Dice San Giovanni che "Dio è amore", proprio per questo esistono un Natale e una Pasqua. E allora, proprio per amore, anche noi, gli uomini di quest'oggi di Dio, possiamo vivere l'incarnazione, sapendo che è una lunga strada difficile, che conduce alla Resurrezione: è il cammino verso la Società nuova, degli Uomini nuovi, quelli che l'amore non ha castrato ma fatto "fruttiferi", quegli uomini che non si sono chiusi nel falso amore del guscio di noce dorato della società di consumo; quelli per i quali l'amore è solo fonte di dono agli altri più deciso.>>

Paola



BUSCAMOS NOVA TERRA *"Alla ricerca di una nuova terra"*

Motto episcopale di Mons. Rinaldini, molto caro anche a don Murgioni

La strada, il fiume, le montagne e il deserto rappresentano il luogo dove vive il povero che soffre, che io sto servendo nel mio nuovo ministero, che mi riallaccia a Gesù Cristo, il vero Pastore, come ricorda il simbolo del cordone episcopale. Il motto indica le nuove strade della Chiesa in Brasile, che, alla luce del Vangelo, ha scelto di camminare a fianco del povero, in cerca di un mondo più umano e fraterno: la Nuova Terra.

Il cammino tiene come unica guida e meta Gesù Cristo, il Sole del mondo, che irradia la sua luce attraverso le ombre del cammino della storia degli uomini!
Mons. Enzo Rinaldini

"In compagnia di Santa Teresina..."

3° Incontro d'Avvento

Mercoledì 19 dicembre la chiesa dei SS. Faustino e Giovita a Fasano ha ospitato la terza testimonianza di fede in preparazione al Santo Natale: il padre carmelitano Gino Toppan è venuto a parlarci di S. Teresa di Lisieux, o meglio del Bambin Gesù, santa appartenuta al suo stesso ordine.

Il suo intervento è stato preceduto e seguito dai canti natalizi eseguiti dalla corale di Santa Cecilia, che sono stati una suggestiva cornice all'intensa meditazione della serata.

Teresa nacque nel 1873 ad Alençon, in Francia. Nella sua diocesi i bambini non potevano accostarsi al sacramento della Prima Comunione se non al compimento del decimo anno, e l'attesa per Teresa fu dolorosissima. Si preparò nei mesi precedenti ad accogliere il piccolo Gesù preparando dentro di sé una culla, come suggerito dalla sorella maggiore, figura di riferimento dopo la perdita della madre e già entrata nel monastero di clausura del Carmelo. Dell'evento la santa stessa scrisse che fu un bacio d'amore,

una fusione tanto attesa e per la quale non poteva che piangere di gioia. A tredici anni la notte di Natale, dopo la messa di mezzanotte, ferita da un'affermazione del padre trovò la forza di reagire perché sentì la carità che le entrava nel cuore e il bisogno di dimenticare se stessa per il bene degli altri. L'anno successivo lottò per ottenere il permesso di fare l'ingresso nel monastero delle Carmelitane di Lisieux nonostante avesse solo quattordici anni. Si recò di persona dal papa a Roma, ma invano, e l'autorizzazione invece le fu data dal vescovo, cui aveva spiegato che il piccolo Gesù l'aveva chiamata e lei non poteva aspettare. Iniziò così il suo cammino spirituale, segnato dalla pratica dell'umiltà e della semplicità evangelica. Nella sua breve vita – morì infatti a soli 24 anni – si sentì sempre piccola per potersi avvicinare a Dio e alla santità, "tra me e i santi, c'è la stessa differenza che fra un granello di sabbia e una montagna", diceva infatti; ma nel contempo capì che le braccia di Gesù, che vuole che i piccoli

vadano a Lui, l'avrebbero avvicinata a Dio. Teresa scrisse anche testi teatrali di eccezionale spessore teologico-spirituale, rispettando l'usanza introdotta fra le Carmelitane da Santa Teresa D'Avila nel lontano XVI secolo. Visto che offrì la sua vita per la conversione dei peccatori e per i missionari del Vangelo, papa Pio XI nel 1929 l'ha proclamata patrona delle missioni, e perciò la Chiesa celebra la sua memoria il 1° ottobre, all'inizio del mese missionario.

Santa Teresa del Bambin Gesù, definita dai pontefici la più grande santa dei tempi moderni, ci trasmette con la sua vita il messaggio della "piccola via", la via dell'infanzia spirituale, ossia che bisogna diventare come bambini per entrare nel regno dei cieli. E questo messaggio, filtrato a noi con passione e partecipazione emotiva da padre Gino, porta ancora uno spiraglio di luce per vincere le tenebre dei nostri cuori e aprirci alla fede.

Elisabetta Sattin



Regalo di Natale:

“... Un campanile più sicuro per Gesù Bambino”

L'operazione “tetto campanile” è stato un intervento che ci ha colto di sorpresa. Da tempo infatti avevamo notato che la copertura della torre lasciava sempre più intravedere... il cielo stellato!

Per questo con il Consiglio Affari Economici stavamo pensando alla sua sistemazione. La “mano di Dio” ha voluto che uno dei temporali estivi di metà luglio facesse cadere dei coppi nello spazio verde retrostante la chiesa, per questo provvidenzialmente senza creare danni a persone o cose (“Deo Gratias”). E' scattata subito l'allerta per lo scampato pericolo e nella ricognizione fatta in quei giorni dal geom. Moschini la condizione del tetto si è mostrata in tutta la sua gravità!

E' partita una chiamata ai Vigili del fuoco che hanno confermato la situazione di pericolo; d'accordo con il Sindaco si è deciso di isolare l'edificio in quanto potevano esserci ulteriori cadute di coppi: il manto in coppi stava scivolando! L'orditura del tetto, mancante di due catene, si stava aprendo sotto la spinta del peso della copertura.

La situazione diventava così intricata. Infatti la sovrintendenza aveva autorizzato l'intervento d'urgenza, ma sul tetto non si poteva salire a lavorare perché non avrebbe retto. Così i tempi si sono allungati terribilmente. Nonostante le mie sollecitazioni in Curia, l'approvazione del Progetto del nuovo tetto con le catene ha richiesto un iter “normale”... sono quindi passati più di tre mesi perché arrivasse l'OK a procedere. Come sempre le cose all'inizio sembrano facili e rapide da realizzare, ma la realtà ci consegna sempre molte sorprese.

La conclusione di questa vicenda è stata comunque positiva perché il lavoro è stato condotto con grande celerità da validi muratori attrezzati e portato a termine in una settimana.

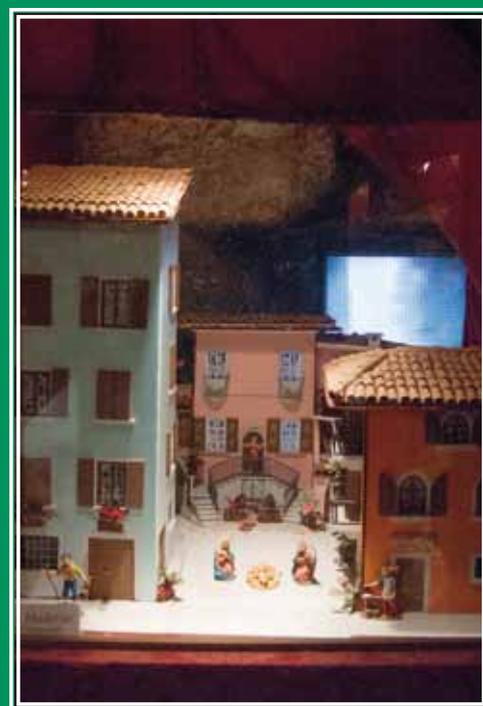
Ora tutto è veramente “sicuro” e anche Gesù Bambino che è stato posato nel presepio della Torre Campanaria ha vissuto un Santo natale più tranquillo.

Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 25.000,00 euro che purtroppo vanno ad aggiungersi ai circa 230.000,00 del debito per tutti gli al-

tri interventi sugli edifici danneggiati dal terremoto.

Il tempo che viviamo non è dei migliori, lo sappiamo, ma confidiamo nella Provvidenza e nella generosità di tutti per coprire questa somma.

Don Leonardo





Un Nuovo “Diorama” nella torre Campanaria di Maderno

Chi ha visitato il presepio nella torre si sarà accorto che al piano superiore della stessa c'è una novità: il presepio nella valle delle cartiere.

Finalmente, dirà qualcuno che entrando diceva: è sempre tutto uguale!



Foto di Lisa Cervigni

Ma vero è che diventando “Geppetto” in tutti i sensi (cioè invecchiando) vengono meno le forze, l'impegno, le idee e la stanchezza ha il sopravvento. Ho comunque voluto con questa nuova rappresentazione (che si aggiunge al filone dei presepi nei luoghi caratteristici di Maderno) rendere omaggio al mondo del lavoro, così gravemente martoriato dalla crisi economica che ha colpito tutti i settori e nel nostro comune specialmente quello dei cartai.

Tutti noi ricordiamo le varie manifestazioni volte a scongiurare la chiusura della cartiera di Toscolano, per salvaguardare il lavoro e la vita di tante famiglie di nostri concittadini.

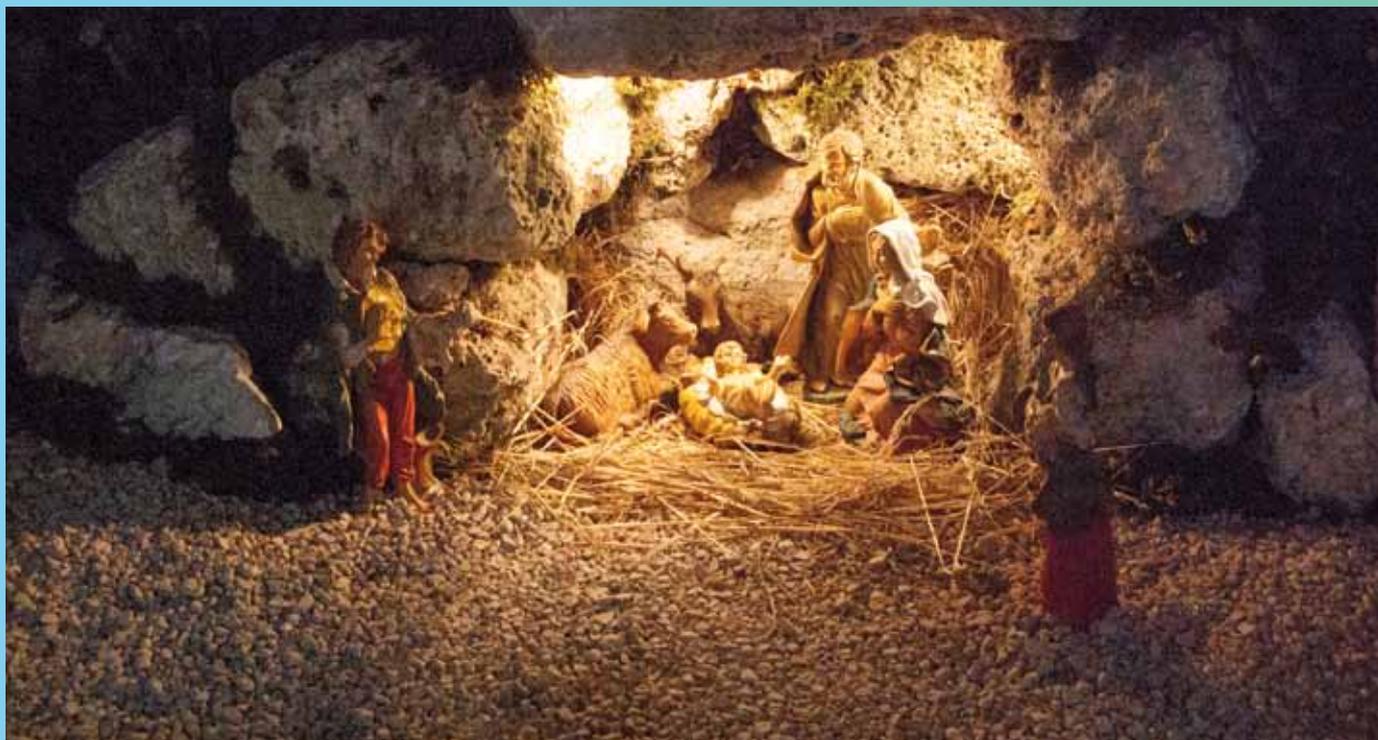
Così ho chiesto aiuto ad un “Geppetto” decisamente più “Geppetto” di me, il nostro Umberto Cavesti, collaboratore della Parrocchia, ma soprattutto ex cartai ed impegnato nel museo della carta dove Umberto ha costruito parecchi modelli in scala raf-

figuranti la lavorazione della carta nei secoli scorsi; con i suoi consigli e i suoi libri ho così cercato di emularlo.

In senso orario all'interno del diorama i modelli in legno riproducono le fasi della lavorazione della carta dalla cernita degli stracci al foglio di carta finito e steso all'aria per l'asciugatura. Ho collocato la statuetta del nascituro Gesù Bambino in una piccola cesta di vimini contenente degli stracci (materiale primario nel passato per la costruzione della carta) la cesta è stata quindi posizionata sopra ad un masso nel bel mezzo del fiume, con le braccia aperte e benedicensi.

Confidiamo nell'aiuto di Gesù, così come i nostri predecessori con grande sacrificio e fede lo hanno più volte invocato e pregato.

Un caro saluto a voi tutti da **Tullio** “il Geppetto del presepio”.



L'impegno di un gruppo di giovani per il Natale

Come nasce l'idea di realizzare il presepe nei locali della Parrocchia posti dietro la chiesa Parrocchiale di Maderno? Quest'anno abbiamo voluto "abbandonare" il paese di Gaino e scendere a Maderno per far scoprire il nostro presepio.

La nostra storia nasce circa 5 anni fa, quando, un pomeriggio d'estate mi venne la folle idea di creare un gruppo che realizzasse il presepio. Dico folle perché da quella volta non siamo più riusciti a smettere! Coinvolgendo alcuni amici sono riuscito a formare il gruppo "GLI AMICI DEL PRESEPIO"; siamo ragazzi che studiano, impegnati da mille hobbies, ma che troviamo del tempo libero per preparare ogni anno il nostro presepio. Ricordo i primi anni che lo facevamo, oserei dire una vera delusione, perché più lo guardavamo e più capivamo che potevamo fare di più! Gli ultimi che abbiamo potuto realizzare sono stati davvero un successo, curati nel particolare e migliorati sempre di più, ascoltando sempre un consiglio ed un parere. Quando ci incontriamo ogni

anno prima di iniziare a stendere un progetto ci torna in mente il vero senso del Natale! Cristo che viene in mezzo a noi, per poi morire caricandosi tutti i nostri peccati e salvandoci. Questo ci dà lo sprint di realizzarlo, ci dà quel calore che a volte compensa il freddo che soffriamo durante le sere di novembre, insomma ci accompagna per tutto il periodo!

Avendo goduto del successo di quest'anno, ringraziamo tutti voi per le visite e gli apprezzamenti che ci avete fatto, ma soprattutto ringraziamo don Leonardo per averci dato la possibilità di continuare il nostro "Sogno".

GRAZIE

(Gli amici del Presepio)

*Tonoli Angelo

*Crescini Giovanni

*Fava Riccardo

*Borra Daniele

*Lupi Michele

*Colosio Alberto

Il presepio

Sei la mia fanciullezza,
la strada polverosa,
l'acqua fresca dei ruscelli
di montagna,
il silenzio dell'azzurro,
rotto soltanto
dai canti
e dai rapidi voli
degli uccelli
inebriati di spazio;
il focolare,
che accendeva di colori
la nostra casa buia;
il gallo rauco
delle mattine accecanti;
la voce più libera
che raccoglie immagini
dorate
e ampi orizzonti di pace.
Pace che ho posseduto
e che riascolto per salvarmi.

Vincenzo Bendinelli



Ponte di Legno 2012...

La conferma di una bella "Avventura"



Vi è mai capitato di stare svegli sino alle due o alle tre di notte sorseggiando una buona bibita, sgranocchiando una patatina o una fettina di salame e nel contempo discorrere in modo pacato e profondo di temi come la fede, la vita dopo la morte, il vangelo, la bioetica... Ebbene una esperienza come quella di Ponte di Legno è anche questo.

Non c'è davvero occasione più preziosa che stare qualche giornata con i giovani, 24 ore su 24 per fare ciò che difficilmente fai in un anno di lavoro e in altri contesti.

Devo dire subito grazie al gruppo di 40 ragazzi di Toscolano Maderno che

hanno vissuto con me questa esperienza dal 26 al 30 dicembre: un grazie perché lo hanno fatto con serietà e con la giusta dose di spensieratezza e divertimento. D'altronde le occasioni non sono mancate. La neve quest'anno non ci ha tradito e quindi le sciate sono state davvero fantastiche, ma Ponte di Legno offre anche la possibilità del fondo, del pattinaggio, di passeggiate tranquille nelle vie centrali di questa bella cittadina, ma anche nei numerosi sentieri vicini.

Il tempo è letteralmente volato e non poche persone alla partenza hanno alzato il grido di invocazione "Dooooooooon... stiamo qui ancora qualche giorno!!".

Aimè, ad un certo punto, occorre scendere dal monte e ritornare alla vita normale di tutti i giorni. Ma ciascuno di questi giovani e anche nel sottocrit-

to rimarrà indelebile ancora una volta il ricordo di fraternità, di gioco e di confronto vissuti assieme. Non sono mancati i momenti di riflessione e di preghiera, incentrati sul nostro essere "testimoni e missionari" di quell'amore che Dio ci ha donato in Gesù... Aiutati dall'Ufficio missionario diocesano, dal sig. Claudio Treccani e da don Carlo Tartari abbiamo affrontato questa tematica con interesse e i ragazzi alla fine sono stati colpiti dalle conclusioni e dalle provocazioni suggerite da don Carlo.

Insieme alle fotografie saranno disseminati alcuni commenti che ho chiesto a caldo ad alcuni di questi ragazzi.... Forse esprimono nel migliore dei modi lo stato d'animo e la gioia che ci hanno unito in questi giorni!

Un abbraccio e appuntamento alla prossima vacanza invernale!!!!

Don Giovanni



Ghiaccio, neve, preghiere, incontri, cioccolata, divertimento e nuovi amici: la formula perfetta per una vacanza indimenticabile! (Jessica)



Sempre bello, sempre emozionante, con amicizie nuove e amicizie sempre più consolidate, grazie a tutti, grazie don xke dopo 5 anni è sempre più bella questa esperienza.....(Stenko)

Sono partito con poco più di un paio di sci e son tornato con nuove amicizie, anche inaspettate che mi fanno pensare a mille parole da dire, ma una solo in particolare: Grazie! (Luca F.)



Un'esperienza unica e che non mi delude mai, nonostante sia il quarto anno di fila per me... Un'occasione per conoscere nuove persone e riscoprirne altre, una parentesi di relax, svago e preghiera in una vita frenetica, impegnata, che non ti lascia nemmeno il tempo di pensare... Per fortuna che c'è ancora qualcuno che ci dà l'opportunità di fare certe esperienze! Grazie Don Giovanni. (Valentina C.)



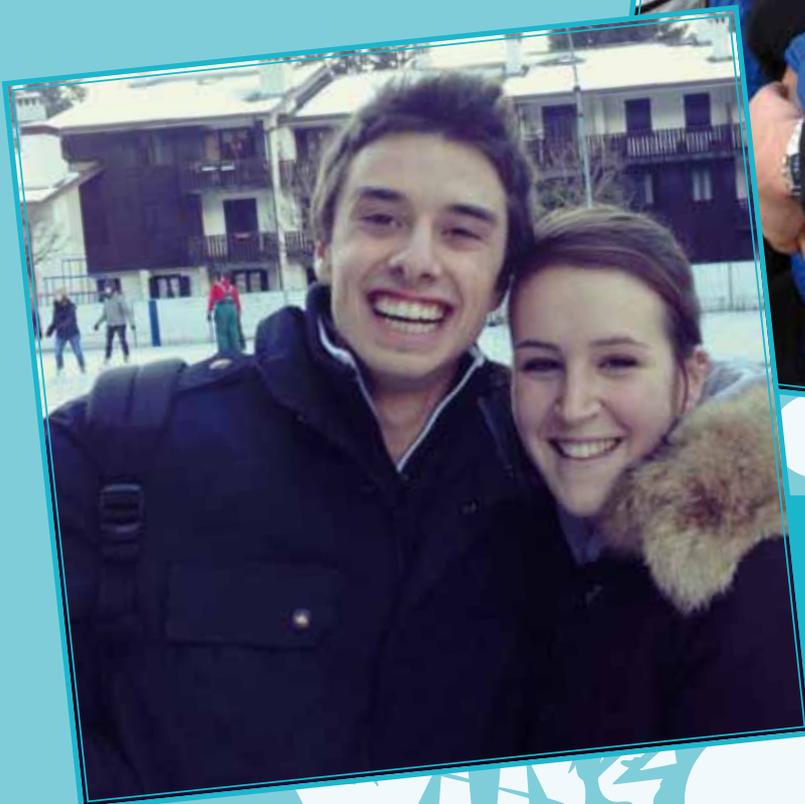


Fuori il freddo della neve, dentro il calore delle amicizie vecchie e nuove che ha riscaldato i nostri cuori. (Giulia)

Amicizie nuove e vecchie, incontri, arricchimento, esperienze, neve (ci voleva) ì, sci snowboard e bob, tante emozioni che si mescolano velocemente ... GRAZIE (Angelo B.)

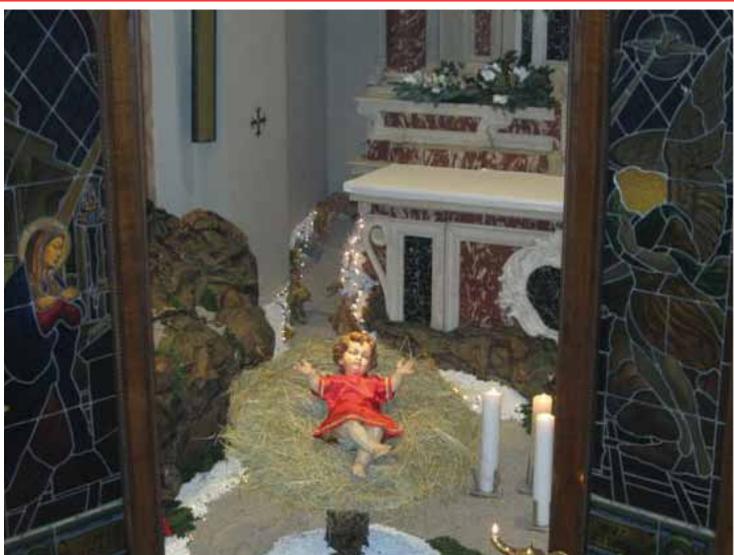


(E pensare che all'inizio non volevamo venire) Quando si sta in compagnia e ci si diverte il tempo passa sempre troppo veloce. Questi 5 giorni sono stati fantastici, ricchi di risate e divertimento. Grazie di tutto Don (Sara)



La celebrazione del Natale nella chiesa di Fasano

La “porta della fede” (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita.
Benedetto XVI





E' Natale, e non solo oggi!

E' Natale, e non solo oggi! E' stato il titolo dello spettacolo natalizio che gli adolescenti di Fasano hanno messo in scena la sera di sabato 22 dicembre 2012. Uno spettacolo semplice, non troppo lungo, ma ricco di contenuti che mi hanno colpito e commosso. Sono state molte le persone che sono venute a vederlo e il giorno 5 gennaio 2013 è stato replicato.

Non solo gli adolescenti, ma anche quasi tutto il gruppo dei ragazzi e dei bambini che frequentano il catechismo il venerdì pomeriggio, hanno partecipato! Gli adolescenti hanno voluto trattare il tema del Natale, come viene vissuto oggi, collegandolo al dono principale del Natale che è Gesù, richiamando la tradizione del presepio creato da S. Francesco.

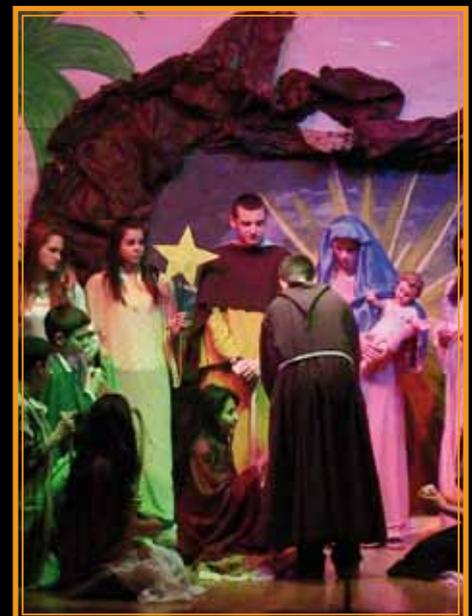
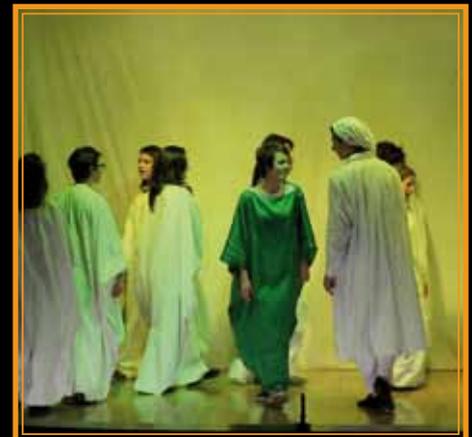
Nello spettacolo hanno collegato la vita frenetica di tutti i giorni, dove se non si sta attenti si diventa indifferenti, egoisti, avidi e aridi di cuore e l'arrivo del Natale, il quale non

è altro che l'incontro di Dio con noi attraverso Gesù. Un incontro d'Amore che ti trasforma, che ti cambia, che in base alla semplice libertà di ognuno di noi, può trasformare la nostra vita e quella degli altri in una meravigliosa avventura di gioia e felicità.

Per esprimere questo i ragazzi hanno adattato la storia di Dickens "Canto di Natale", nella quale al protagonista viene fatta rivivere la vita nel passato, presente e futuro. Egli, riguardando la vita, cambia totalmente il suo modo di pensare e di vivere diventando buono e generoso. Lui stesso riscopre il vero valore del dono della Vita, capendo che non va mai sprecato, ma vissuto intensamente in qualsiasi momento.

Si è espresso con dei canti la bellezza della musica come il suono delle campane che ti riscaldano il cuore, l'importanza del fare e vivere il presepio. Insomma una riflessione sul Natale un po' particolare!

Lo spettacolo si concludeva con la fi-





gura di S. Francesco che sulle note della canzone "E' Natale", tratto dal musical *Forza venite gente*, passava dalla presentazione del presepio fatto di carta in un angolo del palco, al presepio vivente dei giovani sul palco con i personaggi principali del presepio interpretati dai bambini piccoli.

La frase finale diceva: "Lo stesso S.Francesco ci ha insegnato ad accogliere Gesù non solo a Natale, facendolo nascere nel presepio, ma tutti i giorni nel nostro cuore. Solo così sarà sempre Natale!"

Grazie di cuore a chi ha lavorato per la realizzazione dello spettacolo

Uno spettatore





L'angolo della Caritas

L'impegno e la solidarietà ci hanno portato lontano...

Grazie all'iniziativa della Proloco, domenica 2 dicembre il centro storico di Toscolano si è trasformato: tanti negozi si sono riaperti ed un flusso notevole di gente ha visitato il nostro paese. Lo scopo di tale evento era la raccolta di fondi per le Missioni Piamartine in Brasile e la Missione Saveriana in Congo.

Abbiamo vissuto momenti di aggregazione che hanno rallegrato l'animo di tutti e creato solidarietà nei confronti di chi sicuramente è in condizioni peggiori delle nostre. Riteniamo pertanto doveroso ringraziare gli animatori dell'iniziativa nonché tutte le persone che si sono impegnate nel lavoro di preparazione di allestimento degli ambienti gentilmente concessi in uso ed inoltre quanti con pazienza e amore ci hanno fornito biscotti, pasta fresca e torte (un grazie particolare alle nostre care suore bianche sempre pronte a venirci in aiuto).

Ringraziamo pure le signore della pesca che hanno organizzato

e gestito il mercatino natalizio in Parrocchia, finalizzato alla raccolta fondi per il restauro della nostra chiesa.

Dal Congo Padre Pier così scrive:

Carissimi amici,
due righe per sentirvi vicini, per farci gli auguri, per vivere un po' insieme il Mistero del Natale.

Sono appena rientrato da tre mesi di formazione in Italia, ma ho l'impressione di non essere mai partito: il tempo di disfare le valige, mettere salame, prosciutto e parmigiano (preziosissimi...) nel frigo e subito sono stato "assorbito" dalla vita della parrocchia, dagli incontri, dai racconti di tante cose successe in questi ultimi tre mesi. Questi pochi giorni sono stati molto intensi, ma carichi di speranza e di vita.

Ieri, con le confessioni abbiamo terminato il ritiro serale in preparazione al natale. La chiesa per tre giorni si è riempita, anche se molti parrocchiani hanno dovuto fare lunghi tratti di strada con l'acqua fino alle ginocchia. Abbiamo avuto il dono di avere tra noi un Padre congolese salesiano che

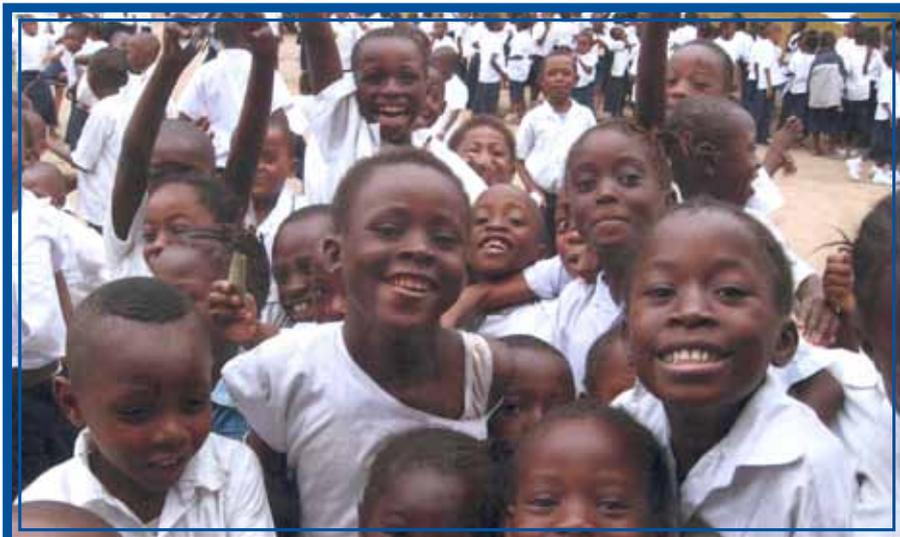


ha parlato con una semplicità sconcertante della fede e della speranza. Oggi molti continuavano a manifestare la loro gioia: chi diceva che da dieci anni non si confessava, altri che hanno fatto pace tornando a casa, altri che hanno trovato un po' di coraggio.

Davvero il Signore non è complicato, e a volte mi viene il dubbio che a complicarlo siamo noi. Eppure lui ce l'ha messa tutta per non essere difficile: ha scelto come madre un'adolescente di 14 anni, che con uno slancio di fiducia, con semplicità, senza calcolo aiutata forse dalla spontaneità della sua età, ha accettato l'impossibile; ha scelto un giovane papà, Giuseppe, il giusto, che ha lasciato fare a Dio e si è fidato dell'angelo come dice il Vangelo o forse semplicemente di Maria; è stato riconosciuto dai pastori, dai vecchi Simeone ed Anna, dai Magi, gli stranieri in cerca di verità, in una parola dalle persone semplici, quelle che hanno capito che Dio c'è e bisogna dargli fiducia.

Gli incontri di questi giorni sono stati un continuo invito alla fiducia e alla speranza.

Appena arrivato ho ricevuto la visita



di Lucia, una ragazza di 17 anni, che abitava nella nostra parrocchia e da circa due anni stiamo aiutando per le spese scolastiche. Lucia non sa chi siano i suoi genitori, ed è stata raccolta quando ancora era piccolina da una mamma che guadagna qualche soldo vendendo sacchetti di acqua lungo le strade di Kinshasa. Con la persona che l'ha accolta abitavano in una tendopoli qui vicino e da un paio di mesi le imprese dei lavori pubblici le hanno costrette a spostarsi su un'altra tendopoli, distante parecchi chilometri dalla

scuola che Lucia frequenta. La mamma che l'ha accolta non riesce ogni giorno a vendere una quantità sufficiente d'acqua per pagare a Lucia il trasporto e succede spesso che il viaggio di andata o di ritorno lo debba fare a piedi. Lucia qualche anno fa ha perso un occhio e spesso a causa di questo soffre di forti dolori. Da noi si presenta sempre ordinata, la camicetta e le scarpe da ginnastica bianche sempre pulite, nonostante le strade infangate e spesso allagate, e soprattutto sempre sorridente e positiva. Raccontandomi



tutte le sue ultime disavventure mi guarda triste e forse pensando alla sua situazione disperata dice “è vero che anche Gesù ha sofferto per i nostri peccati” poi ritorna a sorridere e aggiunge “speriamo non ce ne siano ancora tanti da scontare”. Assieme a Padre Musafiri (Nuovo arrivato) chiamiamo la suor Fidelity, chirurgo, della nostra Parrocchia, ci informa che c'è un progetto che può prendere a carico Lucia, per i suoi problemi agli occhi. Che bella notizia! Si va avanti...

Come quella di Lucia ci sono tantissime storie di gente che, pur tra tante difficoltà, con pochissimo vive con semplicità, e fiducia. Qui si dice “Ata butu eyindi, ntongo etani” che significa che anche se la notte diventa sempre più scura, il mattino arriverà. Sono tante le realtà che qui come ovunque aspettano la luce del mattino. In questi giorni il Congo vive un momento di grande tensione: il Rwanda ha aggredito i territori dell'Est e delle negoziazioni sono in corso. Queste negoziazioni toccano momenti delicati della storia dei paesi dei grandi laghi, toccano interessi economici e grandi multinazionali e c'è il rischio che sia la povera gente a pagarne le spese. Il dono che chiediamo al Signore in questo Natale è quello della Pace.

Per il resto continuiamo a fare quello che possiamo: come al solito, la Caritas con la contribuzione dei parrocchiani cercherà di aiutare i più poveri, i nostri orfanelli riceveranno il vestitino nuovo, gli amici delle prigioni andranno a visitare i prigionieri, e le messe, con i canti, le danze e i battesimi dei bambini il giorno di Natale ci aiuteranno a celebrare la nostra fede e la nostra speranza. Poi non mancherà il passaggio di Babbo Natale nel quartiere (sulla mitica Carretta della Parrocchia)... con giochi, danze e sicuramente qualche “bon bon” per i piccoli del quartiere. (anche qui ci si diverte...)

A tutti voi auguro un Buon Natale e tante cose belle per il Nuovo Anno.

Un ricordo nella preghiera e un forte abbraccio.

Pier

Kinshasa, Saint Bernard,

21 Décembre 2012

Paroisse Saint Bernard

Avenue Mwepu

Quartier Ndanu . Commune

de Limete

In Italia

Istituto Saveriano per le Missioni

Via Monte San Michele, 70

33100 Udine

Tel.: 0432 471818

La giornata del pane



All'inizio dell'Avvento siamo stati invitati a scoprire il valore del pane, quel pane che nella vita quotidiana ci accompagna per saziarci e rende familiare il gesto di gustarlo nei momenti vitali della giornata.

Nell'Avvento si è rinnovato nella nostra Parrocchia il gesto dell'offerta del pane con un significato specifico e particolare, ricco di impegno e di amore.

Tutti sappiamo che l'occupazione e il lavoro sono il problema che attualmente assilla molte famiglie e le mette in serie difficoltà economiche e quindi è indispensabile e vitale creare piccoli cantieri di lavoro per superare in parte questo problema.

Questi cantieri sono nati (e alcuni nasceranno) nei Comuni della nostra Diocesi ad opera della Caritas.

Questa iniziativa che nasce come ogni anno nella prima domenica d'Avvento ha potuto innanzitutto compiersi e concretizzarsi grazie al contributo generoso dei nostri panettieri: Bernava Domenico (ex Capilù) e Modina che hanno sfornato per l'occasione il pane che abbiamo trovato all'ingresso delle nostre chiese S. Giuseppe e S. Pietro. Questo gesto ha dato l'occasione di raccogliere le offerte dal significato particolare: sostenere una delle iniziative di “Mano Fraterna” della Caritas Diocesana.

Inoltre il gruppo “Emmaus” formato dai ragazzi di 5° elementare che quest'anno riceveranno i Sacramenti della Comunione e Cresima ha contribuito a rendere l'avvenimento particolarmente significativo per la vita parrocchiale cristiana fatta di piccoli gesti che ci fanno sentire uniti nella creatività, nell'operosità, nella fiducia, nella speranza per creare un mondo più unito nel nome di Gesù.

(p.s.) La somma raccolta è stata di € 366, somma che è stata inviata alla Caritas Diocesana.

Note finali sui lavori di restauro della facciata.

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo



I lavori, completati nei giorni che precedono il Santo Natale, hanno portato a termine il restauro di tutti i paramenti decorativi, ultimando il consolidamento ed il restauro della nicchia al centro della facciata, dei portali in marmi policromi e degli intonaci che li contornano. Sono state recuperate e parzialmente integrate le superfici e le coloriture della nicchia e degli ornati in stucco, in modo che tornassero ad essere, come in origine, imitativi e consonanti con i due colori dominanti dei marmi dei portali, il bianco e il rosa.

Molti elementi in marmo, tagliati da fratture, frammentati e in molti casi in pericolo di caduta, sono stati consolidati e ricomposti, ricollocando i settori già caduti che fortunatamente erano stati recuperati o completandoli con stucchi colorati che hanno soprattutto la funzione di preservare le parti superstiti.

Si è resa necessaria, come d'altra parte era stato ipotizzato in fase di progetto, la demolizione della zoccolatura strollata, eseguita, verosimilmente agli inizi del secolo scorso con malte a base di cemento, ormai gravemente deteriorata e soprattutto dannosa alla buona conservazione degli intonaci originali, in quanto poco permeabile al vapor d'acqua e d'ostacolo al naturale sfogo dell'umidità contenuta dalle muratura della facciata. Gli intonaci dei basamenti sono stati sostituiti da nuovi intonaci legati da calci naturali, permeabili all'umidità, trattati con leggere velature che li accordassero alle parti originali mantenute nella parte superiore.

Per meglio proteggere i marmi e gli intonaci è stata messa in opera una copertura in piombo sul timpano del portale maggiore e risanato e sigillato il tettuccio che copre la statua di San Pietro, modificandone gli scarichi

in modo che entrambe convogliano l'acqua piovana verso l'esterno, senza dilavare le colonne e gli intonaci di fianco al portale. Le parti esposte dei portali laterali, in particolare i timpani e gli architravi, dove non era possibile posizionare coperture che sarebbero risultate troppo visibili a scapito dell'eleganza delle strutture ornamentali, sono state protette con resine idrofobizzanti specifiche da restauro. Confidando che il risultato dei lavori sia stato apprezzato, cogliamo l'occasione per ringraziare le nostre collaboratrici che con passione e dedizione l'hanno eseguito in condizioni climatiche spesso difficili: Luana Pasini, Nicoletta Archetti, Sara Leotta, Sonia Mutti e Francesca Garzoni.

Luisa Marchetti e Alberto Fontanini
s.n.c. restauro dipinti

Mercatino e lotteria di Natale a Gaino



Anche quest'anno, dopo circa una decina di serate, siamo riuscite ad allestire il nostro simpatico mercatino natalizio.

È stata ancora una volta un'esperienza molto positiva; abbiamo unito la voglia di creare qualcosa che potesse dare un piccolo contributo economico alla nostra parrocchia, al piacere di stare insieme, scambiandoci idee, esperien-

ze e nello stesso tempo imparando qualcosa di nuovo.

Così, fra "una chiacchiera e l'altra", abbiamo creato dei simpatici manufatti che prima di tutto ci hanno dato tanta soddisfazione e poi ci hanno convinto che insieme si possa fare molto più che da soli.

Un grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto donandoci del materiale da

poter utilizzare e un grazie anche a chi ha apprezzato le nostre creazioni e le ha acquistate.

A chi avesse voglia e tempo, il nostro gruppo è aperto a nuove persone e nuove idee.

Inoltre, alcune affezionate collaboratrici della nostra parrocchia hanno organizzato la tradizionale Lotteria di Natale, che da qualche anno viene riproposta.

Anche questa iniziativa, benché in tempo di crisi, ha riscosso il successo. Penso che valga la pena apprezzare e valorizzare tutte le persone, giovani o anziane, che donano il loro tempo e le loro idee al servizio della comunità. A questo punto non ci resta che salutarvi e darvi appuntamento ad una prossima occasione.

Questo è quanto è stato raccolto:

mercatino di Natale	€ 937,00
lotteria di Natale	€ 634,50
per un totale versato di	€ 1.571,50

Mara



Scherza con i fanti ma non con i Santi

SAN NICOLA: Un Santo di serie B?



Da qualche anno nella nostra parrocchia la sera del 6 Dicembre viene celebrata una S. Messa particolare in onore del nostro patrono S. Nicola. Un Santo di "serie B" potremmo dire, perché non è venerato come altri Santi e qui potremmo fare un lungo elenco: San Francesco, Sant'Antonio, Santa Rita... ma questo non vuol dire che sia meno "potente". A San Nicola da Bari si sono rivolti i genitori di San Nicola di Tolentino, loro non potevano avere figli e per questo in un pellegrinaggio a Bari chiedono questa grazia e la ricevono proprio da San Nicola da Bari che genererà un altro Santo. Potrebbero essere tanti altri i fatti da citare, ma ciò che importa è che il nostro "patrono" non può essere sottovalutato.

Per questo l'invito è a continuare questa bella tradizione celebrando in modo "solenne" la ricorrenza. Quest'anno ci sono mancati i sacri fumi dei nostri "bravi chierichetti" (anche se ormai sono più grandi del celebrante) ma la gente che c'era ha ben partecipato a questo momento. Speriamo che cresca questo "affetto" verso

il nostro patrono che non è secondo a nessuno (i santi sono santi... già detto tutto) ed è un momento per ritrovarci come comunità cristiana e far crescere i legami fraterni. E' pure una possibilità per maturare nella corresponsabilità con i sacerdoti della Parrocchia di San Nicola prendendo conoscenza dei bisogni che ci sono in essa e di quanto ognuno potrebbe fare. Solo se progredisce questa collaborazione le nostre parrocchie avranno un futuro certo pur dovendo unirsi ad altre parrocchie più grandi per comporre l'Unità Pastorale. Questa riflessione è condividibile anche per la parrocchia di Gaino, anche lì San Michele arcangelo (tanto venerato al sud) rischia di essere un po' dimenticato... cerchiamo di alimentare la nostra fiducia nella comunione e nell'intercessione dei Santi.



Don Leonardo



Dicembre: l'incanto del Natale

In punta di piedi è giunto dicembre regalandoci temperature "polari" e la tanto attesa neve.

Si respira l'aria piena di profumi che ci riportano alla nostra infanzia: l'odore delle arance, il profumo dei dolci alla cannella appena sfornati, l'odore acre del fumo dei camini accesi nelle case e le persone che le abitano intente a decorarle in vista del Natale.

Il natale celebra la nascita di Gesù da Maria, a Betlemme.

Natale significa celebrare la presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani, non è più un dio distante che si può intuire da lontano, ma un dio tangibile, che entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi. Nella nostra scuola c'è un gran da fare in vista dell'avvento del Natale: le

mamme, le nonne (ed anche i papà), si sono adoperati chi con ago e filo, chi con la colla, chi sfornando biscotti... Tutti hanno collaborato nel preparare prodotti destinati alla vendita in occasione dei mercatini di Natale che si svolgono ogni anno nella suggestiva piazza di Maderno.

I bambini, da parte loro, si sono impegnati con tutte le forze sia nel realizzare il lavoretto natalizio da donare ai familiari, sia nella preparazione della festa del Natale che si è svolta venerdì 21 dicembre nel salone della scuola materna. Erano molto emozionati all'idea di "recitare" alla presenza di un pubblico che, commosso, li ha applauditi a lungo. Questo è stato l'ultimo sforzo prima delle meritate vacanze natalizie.

Tutti i bambini, anche i più piccoli, si sono cimentati cantando in coro la famosissima "Bianco Natale" in inglese. È stato gratificante sentirli nelle settimane precedenti, quotidianamente, in qualsiasi momento, canticchiare "...I dreaming of a white Christmas..."; ho intuito che sono riusciti a captare il vero significato del Natale: come fiocchi di neve che lentamente scendono dal cielo, la speranza, specie in questo periodo dell'anno, deve infondersi piano piano nei nostri cuori, con l'augurio che scompaia la sofferenza nel mondo.

Auguro a tutte le famiglie dei "miei" bambini un buon Natale e un sereno nuovo anno.

Maestra Rosy



“I bambini incontrano una persona speciale un amico di San Francesco Padre Giacomo!”



Che bello ascoltare i racconti della vita di San Francesco durante il laboratorio di educazione religiosa! Sì, perché San Francesco era proprio una persona fantastica: era buono con tutti e soprattutto con gli animali che amava tanto e loro amavano lui; anche il lupo cattivo era diventato suo amico e si era trasformato in un animale docile.

La maestra ci ha raccontato che San Francesco è vissuto in Italia tanti anni fa, prima ancora dei nostri nonni. Aveva tanti amici, ma noi non sapevamo che anche oggi ci sono amici di San Francesco che vivono come lui, che si vestono come si vestiva lui: con il Saio, una lunga tunica marrone, una cintura di corda che si chiama cingolo e ai piedi niente scarpe ma solo sandali. Noi abbiamo scrutato con stupore

Padre Giacomo quando è venuto a trovarci, in silenzio abbiamo ascoltato il suo racconto sulla sua vita. Ci ha raccontato che lui non è l'unico amico di San Francesco, vive insieme ad altri amici e tutti si chiamano tra di loro fratelli perché si vogliono bene e ubbidiscono alle regole che San Francesco ha dato. Vivono in una grande casa che si chiama Convento, ci piacerebbe tanto visitare questa casa diversa dalle nostre, speriamo che un giorno i nostri genitori ci portino a vederla, ce n'è una in un paese vicino che si chiama Barbarano, è proprio la casa di Padre Giacomo e a noi piacerebbe proprio rincontrarlo!

I bambini della Scuola di Maderno

E' Natale

Quest'anno alla Scuola dell'Infanzia di Maderno c'è stato uno spettacolo di Natale veramente bello!!! Non che quelli visti gli altri anni fossero da meno, ma l'idea di ricordare a tutti che il presepio è stato inventato da San Francesco è stata proprio un'idea originale. I bambini erano davvero radiosi quando cantavano e mimavano la recita. I genitori incantati ad ascoltarli e le maestre davvero impegnate a tenerli in ordine sul palco o a farli entrare al momento giusto.

E' stato carino anche condividere la merenda con tutti e vedere i lavoretti delle volonterose mamme che hanno elaborato con tanta pazienza.

E così anche quest'anno è passato e nell'iniziare un nuovo auguro a tutti voi tanta serenità e pace. Buon Natale a tutti.

Una mamma



I mercatini di Natale



Nelle settimane che precedono il S.Natale la piccola piazza di Maderno assume un'aria particolarmente romantica grazie ai mercatini di Natale. Le varie associazioni presenti nel comune si susseguono nei vari week end nella esposizione dei loro lavoretti fatti a mano.

Come ogni anno, anche l'Istituto Benamati-Bianchi di Maderno è sempre presente a questo appuntamento e nei giorni 15 e 16 dicembre ha potuto esporre e vendere i deliziosi lavoretti e manicaretti fatti a mano dalle mamme e dalle nonne dei nostri bambini ed il cui ricavato sarà devoluto alle priorità presenti all'interno dell'istituto stesso.

Possiamo dire che questa iniziativa continua con grande successo e si ringraziano tutti coloro che in vari modi contribuiscono alla realizzazione del mercatino con il loro impegno.

Concludiamo infine portando il nostro augurio di buon Natale a tutti, specialmente ai malati, ai disoccupati e alle loro famiglie, a chi è solo, ai missionari, alle missionarie e a tutti quelli che sono lontani dalla loro terra.

Una mamma

Cari lettori, sono mamma di due maschietti: Michael quasi 23enne e Daniel, che frequenta il 1° anno della Scuola dell'Infanzia di Maderno.

Colgo l'occasione di ringraziare Cristina per avermi dato l'onore di scrivere queste righe, anche se in un primo momento ho pensato: "Ma cosa posso scrivere io di interessante che possa attirare l'attenzione di chi legge queste righe?" Poi un pezzo di carta e una penna hanno fatto da soli...

Semplicemente voglio raccontarvi la mia prima esperienza di collaborazione con altre mamme per la realizzazione del nostro mercatino di Natale. Dico prima, perché con Michael, non avevo mai partecipato a nessun tipo d'iniziativa collettive che riguardassero l'Asilo ed ora che l'ho sperimentato con Da-

niel, mi rendo conto di aver perso un pezzo di vita molto divertente.

Mai avrei pensato di trovarmi ad aiutare le altre mamme a raccogliere le foglie nel cortile del nostro Asilo, oppure assemblare le varie cose per realizzare dei graziosi oggetti al fine di raccogliere qualche soldino... e addirittura stare al freddo nella nostra casetta in piazza incitando le persone a darci una mano con un piccolo acquisto...

Ebbene, ognuna di queste cose le ho fatte con così tanto piacere e naturalezza da stupire me stessa, fondamentalmente perché il ritrovo è stato un piacevole relax, una conoscenza tra di noi e anche un "impara l'arte e mettila da parte", c'è sempre da imparare da chiunque...

Bisogna proprio provarle certe cose, per rendersi conto di quanto poco

basti nella vita per crearsi intorno un clima amichevole e sereno. Se tutti noi dovessimo imparare ad aprire le porte alla conoscenza, rimarremmo piacevolmente stupiti nel trovare delle persone fantastiche che tanto hanno da dare.

Concludo con questa richiesta di aiuto: quando ci è stato chiesto di dare il nostro contributo fisico in piccole faccende perchè non ci sono soldi per pagare un giardiniere piuttosto che un elettricista per cambiare una lampadina, beh credo che se tutti noi genitori dei nostri bimbi che frequentano un asilo in difficoltà, potessimo collaborare, insieme tutti potremmo fare grandi cose.

Basta poco da tutti! L'unione fa la forza.

Denise

A Maderno gioia per tanti nostri bambini!



Anche in questo Avvento, e più precisamente nella giornata dell'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, l'Oratorio di Maderno in collaborazione con la Pro-Loco di Toscolano Mader-

no, ha ospitato un evento atteso con tanta trepidazione ed emozione da tanti nostri bambini. L'ospite illustre ancora una volta è stata Santa Lucia. Di bianco vestita, l'abbiamo vista spuntare al largo del Golfo di Maderno portata in una barca a remi. Una giornata splendida, fresca ma illuminata da tanto sole ha accompagnato lo "sbarco" di Santa Lucia accolta da tanti bambini festanti ma anche incuriositi e alle volte intimoriti da vedere questa Santa tanto buona da portare a tutti loro un dono durante la notte del 13 dicembre.

Santa Lucia dal porto di Maderno, accompagnata da un bellissimo cavallo e dai suoi angeli, ha iniziato il cammino verso l'oratorio. Il corteo così formato piano piano è giunto sino all'Oratorio di Maderno dove una grande sorpresa attendeva i nostri bambini: i bellissimi e grandissimi giochi gonfiabili altro dono di Santa Lucia, e non solo.

Quest'anno i volontari dell'oratorio si sono sbizzarriti con la cioccolata calda e le crepes alla nutella!!!

E' possibile immaginare la gioia dei piccoli che dopo aver scritto e consegnato la propria letterina a santa Lucia si sono subito gettati a capofitto sui giochi gonfiabili passando davvero un bel pomeriggio.

Un particolare grazie a tutti i collaboratori dell'Oratorio, al gruppo dei Giovani e a Paola Stagnoli che sempre promuove con passione questa bella iniziativa.

Notavo questo fatto. La bellezza di questa festa è il vedere le famiglie unite che si ritrovano nella gioia e nella serenità: ciò che contraddistingue questo appuntamento innocente e pieno di mistero! Appuntamento al prossimo anno!

Don Giovanni



Che Spettacolo i nostri ragazzi!



Mi è stato chiesto di scrivere due parole sulla rappresentazione teatrale messa in scena per il Santo Natale e con grande felicità ho accettato di farlo.

Anche in questo spettacolo i nostri piccoli grandi attori sono stati guidati benissimo da Sonia, Enrica e Rasula e grazie a quest'ultime hanno saputo dare il meglio di loro.

Le emozioni che ci suscitano, perché penso di parlare a nome di tutti i genitori, sono tantissime. Ma la cosa che

più mi colpisce è che riescono a recitare, ballare e cantare tutti, anche quelli più timidi, anche coloro che proprio grazie alle rappresentazioni si sono fatti sempre più forti e hanno sconfitto piano piano la timidezza.

Come mamme l'emozione che proviamo nel vedere i nostri piccoli così impegnati è veramente grande: il cuore batte forte, la bocca non emette suono, quasi fossimo noi al loro posto!

Anche correndo il rischio di ripetermi

voglio dire un grazie di cuore a Sonia, Enrica e Rasula che con fatica e impegno ci regalano sempre emozioni tanto forti da desiderare ad ogni fine spettacolo di iniziare subito le prove per una nuova rappresentazione.

Un ringraziamento particolare anche a Don Giovanni che sostiene sempre voi e i nostri figli.

Clara





I Battezzati 2012 Maderno

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv. 3,5)



REZZOLA NOEMI



OLLI VIOLA



BENTIVOLGIO EMMA



CUCCHI VIOLA



DANESI ALESSANDRO



VIVIANI RACHELE



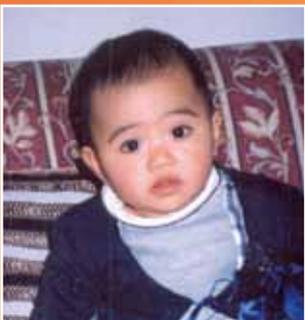
XIBRAKU MARCKO



CERA CAROLINA



ZANINI LAIA



TADDEUCCI LAURA



ZANINI NICOLA



ZAGARIA MATTIA



MIRTI VALENTINA



BERTASIO ANASTASIA



CAMPANARDI LUCA



CALLARI GIULIANA

DEL GIUDICE GIORGIO

TAVELLA JAYDEN

I Battezzati 2012 Toscolano

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv. 3,5)



BERGAMINI ILARIA



BESCHI MATILDE



BARUFFALDI PIETRO



CARRARA IVAN



AMONTE MORIS



PASINI VICTOR



ZAMBIASI EVA



BARBARO CATERINA



CIUTTI ANDREA



USARDI CAMILLA



TAROLLI GIOELE



BONASPETTI RICCARDO



ALESSI PENELOPE



MINARIK ALESSANDRO



SPELTONI SOFIA



BERTOLOTTI VANESSA

PASINI DAVIDE

META MARIA

RICHILMINI ALESSIO

I Battezzati 2012 Montemaderno

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv. 3,5)



MERLO FEDERICA



CALISTI LISA



MICHELI AGATA

Cecina

BRESCIANI ELISABETH

Gaino



PERNIGO ANDREA



BERTELLA JACOPO MASSIMO



ECCLI LINDA



CAPELLI CARLOTTA



CALDANA PIETRO



MATRANGA RICCARDO



PERINI LILIANA



BATTAINI LORENZO

PODAVINI ANDREA

I Battezzati 2012 Fasano

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv. 3,5)



BERSATTI CARLO



KIENLE-JANNON DILETTA



VICENZI LUCIA



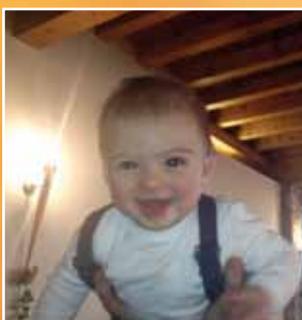
PIAZZA DORIAN



TOCCOLI MATTIA



BANALOTTI MATTIA



VELLA THOMAS



DEROSSI ALESSANDRO



RIZZA PIETRO

ZITO SOFIA

Cresima di quelli grandi

Domenica 11 Novembre 2012



La giornata, dal punto di vista meteorologico, era veramente pessima: la pioggia che scendeva a catinelle non ci ha nemmeno permesso di fare la tradizionale processione dal Santuario alla Chiesa parrocchiale; nonostante ciò i ragazzi puntuali si sono presentati con i loro padrini e madrine. Traspariva dai loro occhi e dai loro gesti una grande emozione, erano trepidanti nell'attesa di ricevere il grande dono dello Spirito Santo. La celebrazione presieduta dal delegato del Vescovo Monsignor Carlo Bresciani e concelebrata dai nostri sacerdoti, Don Fausto, Don Leonardo e Don Giovanni si è svolta in un clima di grande serenità, dove si sentiva il calore e la partecipazione di tutta la Comunità, importante sostegno per i ragazzi che ricevendo la cresima prendono anche la decisione fondamentale

di accogliere la fede nella propria vita e sono chiamati, come del resto tutti noi, a proseguire per l'intera vita il cammino di formazione cristiana.

In questo momento di particolare difficoltà a questi ragazzi auguriamo che la Cresima, presenza attiva dello Spirito Santo, li renda simili a Cristo, guardando a Gesù, il Figlio di Dio, abbiano la forza di accettare lotte come le ha accettate lui, non si spaventino per i traguardi da raggiungere, non abbiano paura di fronte a chi ironizzerà sulla loro scelta cristiana, sul loro modo di comportarsi magari diverso rispetto ad altri, auguriamo che la fede li sostenga sempre.

Da parte di noi catechiste giungano i migliori auguri a tutti i nostri ragazzi

che hanno ricevuto il sacramento della Cresima affinché proseguano la loro vita seguendo gli insegnamenti cristiani per una vita serena e felice.

Monica



Domenica 30 dicembre 2012, come simpatica consuetudine, da qualche anno a questa parte sono stati celebrati gli "ANNIVERSARI DI MATRIMONIO".

Bella, toccante e partecipata solennità rivissuta da parecchi protagonisti, e per quanto riguarda la Parrocchia di Toscolano, arricchita dalla nutritissima presenza di un'assemblea cristiana che ha condiviso i sentimenti che in quel momento aleggiavano davanti ai celebranti Don Fausto e Don Palmiro, e soprattutto davanti a Dio.

L'omelia di Don Palmiro ha chiarito in modo inconfutabile come al giorno d'oggi la famiglia sia l'unico baluardo a di-

fesa di una società portata a banalizzare valori che un tempo erano assai radicati nei nostri cuori.

Anche il cielo ha voluto partecipare a questa serena letizia collettiva, offrendoci una giornata stupenda.

Con questa liturgia si è concretizzato il ricordo della "Famiglia per eccellenza", quella di NAZARETH, alla quale (è un consiglio disinteressato) è bene facciamo riferimento. Eravamo queste diciannove copie.

ANNIVERSARI MATRIMONIO GAINO

45° Maccaluso Giorgio
Manfroi Robertina

50° Usardi Giambattista
Fiorese Maria

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO MONTEMADERNO

15° Giorgio Reculiani e Miriam Mazzola
20° Roberto Carzeri e Claudia Dolcini
25° Mauro Manini e Nadia Bertasio
25° Roberto Zucchelli e Lucia Bazzani
50° Giuseppe Righettini e Giovanna Guatta
55° Angelo Righettini e Eugenia Delai
55° Alessandro Reculiani e Margherita Zambarda

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO MADERNO

1° Zanetti Fabio e Cappa Gloria
5° Fogazzi Stefano e Chimini Sara
Mirti Andrea e Gazzaroli Marzia
10° Medaina Nicola e Ghiselli Cristina
25° Mancari Fulvio e Lanterna Elisabetta
30° Di Iasio Matteo e Rinaldi Camilla
40° Fante Lucio e Giacomolli Gigliola
Bonzanini Domenico e Zemei Renata
45° Forti Alberto e Cipani Giuseppina
50° Tosoni Narciso e Orsini Paola
60° Corrado Costantino e Conti Maria Olga
66° Zanini Domenico e Lenotti Caterina

FUTURI SPOSI 2013

Alberti Nicola e Bertella Nicoletta
Galelli G. Luca e Panzera Barbara Anna

TOSCOLANO:

1 COPIA DI FIDANZATI CHE SI SPOSERANNO IN GIUGNO:

Pasquale Auriemma e Chiara Erculiani

5 ANNI DI MATRIMONIO:

Francesco Carrara e Elisa Apollonio

10 ANNI:

Simone Zanini e Laura Busecchi

20 ANNI:

Roberto Avanzini e Claudia Maffizzoli

40 ANNI:

Giandomenico Bariletti e Ornella Maceri
Bruno Borra e Linda Cantelli
Giovanni Minelli e Marina Perini
Stelio Segala e Fiorangela Usardi
Flavio Tagliaferri e Maria Teresa Andreoli
Emiliano Zambiasi e Rosanna Giovanelli

45 ANNI:

Eugenio Baldi e Maria Pia Castellini
Mario Bergamini e Ivana Pollini
Armando Franzoni e Gabriella Righettini

50 ANNI:

Oliviero Baccolo e Elettra Rosa
Giovanni Paladini e Aurelia Toselli
Giacomo Saletti e Cristina Podavini

53 ANNI:

Antonio Fontana e Margherita Zeni

55 ANNI:

Fausto Visentini e Maria Teresa Righettini

60 ANNI:

Gregorio Fontana e Elda Michelotto





Matrimoni 2012

PARROCCHIA S. ANDREA • MADERNO

1. Danesi Riccardo e Spreafico Elisabetta
2. Zanetti Fabio e Cappa Gloria
3. Mario Ignazio e Gabusi Mariaelena
4. Cozzio Lorenzo e Fumagalli Laura
5. Parmigiani Roberto e Bianchini Daria
6. Pluda Piercarlo e Bolsi Giovanna Beatrice

PARROCCHIA SS. FAUSTINO e GIOVITA • MONTEMADERNO

1. Papa Ilario e Klaser Katarina

PARROCCHIA S. MICHELE • GAINO

1. Azzi Alberto Samuele e Gualtieri Noemi
2. Petraccone Vito e Erculiani Maria Ada Addolorata

PARROCCHIA SAN PIETRO E PAOLO • TOSCOLANO

1. Frosio Alessandro con Frosio Caterina Federica
2. Faustini Matteo con Sanga Pedercini Nadia
3. Tavernini Alessandro con Vicentini Silvia
4. Giacomini Gianluca con Bigoloni Valentina
5. Tallon Tiziano con Baruzzi Elisa

PARROCCHIA SAN FAUSTINO E GIOVITTA • FASANO DEL GARDA

1. Rossi Andrea con Rossi Aleksandra Yana
2. Fontana Sergio con Villa Silvia
3. De Buyser Laurent con Becquevort Veronique Jacqueline
4. Contardi Andrea con Frigoli Maria Giulia
5. Tellier Sebastien con Martinon de la Richardiere Amadine Galliane Marie
6. Pirlo Michele con Papa Marina
7. Canulli Giorgio con Vitti Mariafrancesca
8. Piazza Igor con Horvathova Petra



La caduta vertiginosa di vocazioni è un dato di fatto di cui non c'è dubbio alcuno.



Lo stato di salute del matrimonio versa in condizioni disperate. La cultura contraccettiva, penetrata anche in ambienti cattolici, ha fatto sì che l'idea di famiglia sia profondamente mutata nei ragazzi e nelle ragazze che ne fanno uso. Prima della rivoluzione sessuale questi giovani crescevano generalmente in grandi famiglie che comprendevano molti fratelli, sorelle, nonni, zii, cugini e venivano quindi ad un confronto diretto con un ampio ventaglio di gioie e dolori che attraversano e caratterizzano la vita familiare. La contraccezione – strumento principe della rivoluzione sessuale – ha cambiato le cose, perché di fatto permette la cosiddetta “libertà riproduttiva”: il figlio si può “programmare”, le donne possono progettare il loro impegno professionale, le famiglie finiscono per divenire più “piccole e manegge-

voli”. La cultura contraccettiva ha agito sulla mentalità con cui viene pensato il matrimonio. Prima della rivoluzione sessuale, un ragazzo o una ragazza cattolica si educava, nel suo contesto familiare, ad un certo modo di essere marito o moglie, padre o madre, un modo la cui essenza è la gioia di un naturale sacrificio di sé. Osservare un padre che fatica duramente per mantenere ed educare i numerosi figli e una madre che si dedica totalmente alla cura della famiglia, permette di comprendere senza bisogno di alcuna parola che cosa significa vivere il matrimonio come una vocazione che si fonda sul dono di sé. La contraccezione ha agito potentemente invitando i giovani a deresponsabilizzarsi, a giocare con il piacere senza nessun tipo di sacrificio, né assunzione di responsabilità. Ad una cultura che comprende il matrimonio come

un'opportunità per l'auto-realizzazione, dobbiamo ricordare che essere cristiani significa prendere la nostra croce e seguire Cristo. Il cammino verso la vita vera è attraverso il servizio agli altri, e quindi non dobbiamo mai dimenticare che il matrimonio è per dare, non per ottenere.” Comprendere cosa significa divenire padroni di sé nella propria vita sessuale non solo aprirebbe la porta a matrimoni più consapevoli, ma avremmo una generazione di sposi intimamente capace di apprezzare anche la scelta vocazionale religiosa. E' a questa scuola che si può imparare ad apprezzare nell'intimo del cuore il valore della castità e del celibato. Per capire questo però occorre non contare solo sulle proprie forze, ma alzare gli occhi verso chi può insegnarci davvero che cosa significa dare se stessi per gli altri.

“Si licet parva componere magnis”



“Ma perché proprio a me ? “ era questa la domanda che continuavo a farmi mentre, finito il concerto di Natale, nel buio pesto della sera rischiarato da una pila, tornavo a Maclino lungo il sentiero del Proch che risaliva quella parte di monte che era stato il parco giochi preferito di noi bambini quando si abitava in via Aquilani.

Il concerto era iniziato in ritardo; tutti, chiesa, coro, organista e ascoltatori pronti e puntuali, la tecnologia di registrazione un po' meno; e lì, durante e a causa di quel breve tempo d'attesa, era iniziato il problema.

“Potrebbe per favore scrivere un breve articolo sul concerto”, “ma perché proprio io ?, la chiesa è piena di persone, perché proprio io, mi scusi ?”, “ma lei non è uno scrittore?”, “e no, non confondiamo”, una cosa è scrivere di sentieri, raccontare storie di percorsi fatti con l'Olivia e un'altra cosa è parlare di un concerto, raccontare l'atmosfera che lo pervade, il senso di quiete, di armonia e di fratellanza che si impossessa di tutti noi grazie alla musica scacciando dalle nostre menti tutti quei limiti, quei pregiudizi che la vita e la stessa razionalità ci hanno inculcato.

Ma poi avevo scoperto che suo zio era la mia vittima preferita quando, iniziato un lavoro da meccanico, elettricista o idraulico, mi trovavo nelle “petole” e non potevo fare a meno di

chiamarlo in aiuto per finire il lavoro.

E poi c'era Matteo, l'organista, visto crescere come avevo visto crescere suo padre da quando ancora in braccio a sua madre era apparso sulle scale di casa per venire ad abitare dove già abitavo io, sempre in via Aquilani; e che, seduto vicino a me, continuava a dire “ma “mochela” lì, scrivile ‘sto articolo”; e poi Luisa la mia vicina di casa, componente del coro, madre della Sara che per anni avevo ascoltato suonare mentre studiava pianoforte.

Troppi debiti da pagare, e come diceva mia nonna “mi raccomando, né debiti né crediti”.

E così eccomi qui a parlare di un concerto, di tanta gente che sentiva il bisogno non solo di ascoltare dell'ottima musica, ma che sentiva anche la necessità di ritrovarsi come comunità per condividere quanto di bello teniamo in quella piccola parte del nostro cuore dove, un po' alla volta mettiamo tutto quello che ci manca del passato, delle sue tradizioni anche religiose, di un mondo che era fatto anche di privazioni e beghe, ma dove molto più forte era lo spirito di spontanea solidarietà appena qualcuno si trovava in difficoltà.

E poi il coro, le due soprano, meravigliose, l'inizio d'organo del secondo movimento di Saint-Saens e la tristezza di quando il maestro, grazie anche

per questo, ha dedicato una musica ai bambini trucidati negli Stati Uniti, in quel paese colmo di valori, ma anche purtroppo di grandi contraddizioni, dove purtroppo la ricerca della felicità individuale e quindi degli stessi diritti individuali, come il possesso di armi, è molto più forte della ricerca della felicità collettiva e della difesa dei diritti della collettività; e mi sono ricordato di quando per Natale, mia moglie ed io venivamo invitati dai nostri vicini a cantare le canzoni natalizie davanti alle varie case del quartiere; anche lì non c'era verso di rifiutare, come italiani eravamo visti come rappresentati della Santa Romana Chiesa tant'è che mi era anche capitato di dover discutere con uno che insisteva a dirmi che il mio capo di stato era il Papa.

Si andava di casa in casa e in ogni casa c'era sempre una bevanda calda, più o meno “rinforzata”, per premiare i cantori ed aiutarli a vincere il freddo, non per noi purtroppo: una mano per il testo di canzoni spesso a noi sconosciute, l'altra mano per tenere la pila accesa, e mancava sempre quindi una mano, la tanto desiderata terza mano, per tenere un bicchiere da cui poter sorseggiare, fra una canzone e l'altra, un po' di calore.

Beh la qualità dei cantori non aveva nulla a che vedere con i nostri concertisti, non passavamo di certo le sere ad esercitarsi; di armonie musicali poi nemmeno a parlarne, quelle stesse armonie, fra voci e strumenti che dovrebbero, non solo a Natale, farci ricordare che la felicità e la serenità che tutti noi perseguiamo dipende molto di più dall'armonia dei rapporti che abbiamo gli uni con gli altri che non dal possesso dei beni, soprattutto quando sono ottenuti proprio a spese degli altri.

Ancora grazie a tutti.

didi



Brevissime dal Coro Monte Pizzocolo

Note invernali



Lo scorso autunno e l'inverno che stiamo vivendo non sono stati inoperosi per il nostro coro.

Dapprima siamo stati impegnati con il progetto Notti di Note per l'Emilia, che consisteva in una serie di concerti di beneficenza tenuti da cori gardesani e valsabbini. Il ricavato delle serate è stato impiegato per l'acquisto di casette mobili per alcuni abitanti di

Cavezzo, comune del modenese duramente colpito dal terremoto. Il nostro coro, che già aveva aderito all'iniziativa durante l'estate, ha potuto esibirsi a Gargnano con il coro Erica di Paitone e a Vestone con il coro La Rocca di Sabbio Chiese. Queste due serate sono state emozionanti e coinvolgenti ma, soprattutto, hanno permesso ad alcune famiglie di trascorrere la stagione

fredda non in tenda, ma tra le mura di una casetta mobile.

Nell'imminenza del Natale abbiamo potuto partecipare ad una rassegna presso Lizzana di Rovereto. E' stata, questa, una buona opportunità per il coro, sia per gli apprezzamenti ricevuti per l'esecuzione, sia per il bel momento di festa condiviso con gli amici del Coro Monte Zugna di Lizzana e del Coro Castel di Arco.

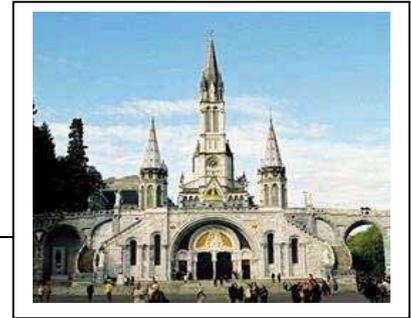
Non si può inoltre scordare il tradizionale concerto di fine anno che ci ha visti impegnati insieme al giovane coro Accanto e alla Banda cittadina G. Verdi.

La nostra stagione di studio ora riprende e speriamo sia ricca di stimoli e di nuove scommesse canore. E' bello sottolineare che, nel corso dell'ultimo anno, ben quattro cantori sono arrivati ad ingrossare le nostre fila: sono piccole soddisfazioni che, insieme all'amicizia che molti ci mostrano e ai riscontri positivi ottenuti, ci stimolano a continuare a cantare insieme.





Erigenda Unità Pastorale di Maderno -Toscolano - Fasano - Montemaderno
Gaino - Cecina



L O U R D E S

20 / 22 MAGGIO 2013

in aereo da Orio

Voli noleggiati "tutto compreso"
Small Planet, Meridiana fly e altri vettori Iata

Orari locali indicativi:
p. 7.30 Bergamo a. 11,20
a 9.00 Lourdes p. 09.50

20 MAGGIO (Lunedì) 1° giorno BERGAMO - LOURDES.

Presto al mattino ritrovo all'aeroporto di Bergamo Orio al Serio. Partenza per Lourdes. Arrivo, trasferimento in albergo e sistemazione. Prima visita alla Grotta. Pranzo. Nel pomeriggio partecipazione alle celebrazioni liturgiche. Cena. Partecipazione alla fiaccolata. Pernottamento.

21 MAGGIO (Martedì) 2° giorno LOURDES.

Pensione completa. Giornata dedicata alla partecipazione alle celebrazioni liturgiche (S. Messa, Processione Eucaristica) ed alla visita dei luoghi di Santa Bernardetta tra cui il molino di Boly, la casa natale, il Cachot e la chiesa parrocchiale (battistero di Bernardette). Tempo a disposizione per preghiera personale alla Grotta, confessioni, bagno alle piscine. Dopo cena partecipazione alla fiaccolata.

22 MAGGIO (Mercoledì) 3° giorno LOURDES – BERGAMO.

Colazione. Messa conclusiva del pellegrinaggio. Trasferimento all'aeroporto per il rientro. Arrivo a Bergamo Orio al Serio in tarda mattinata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE €530,00

Quota calcolata con il costo carburante in vigore il 1° ottobre 2012. Per oscillazioni più o meno 3% essa non cambia, diversamente verrà aggiornata.

Supplemento camera singola € 80,00

La quota comprende:

Passaggio aereo in classe turistica Bergamo/Lourdes/Bergamo con voli noleggiati - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Lourdes - Alloggio in **albergo di 4 stelle** in camere a due letti con bagno o doccia - Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno alla colazione del 3° giorno - Visite come da programma - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

La quota non comprende:

Bevande - Mance - Ingressi - Extra personali - Tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende"

***N.B.** E' necessario un documento d'identità valido. Per la parte normativa (annullamenti, penali, renessi) valgono le condizioni pubblicate sul catalogo Brevivet 2012-13.*

La cronologia delle visite e delle funzioni religiose è puramente indicativa.

ADESIONI entro FEBBRAIO con acconto di euro 100

presso Don Leonardo Farina e Don Carlo Moro

Sapore di sale by
 camelia viaggi s.a.s.
 Tel. 030/2500899 - Fax 030/2500779

BARCELONA

dal 17 AL 22 GIUGNO 2013



1° GIORNO – 17 giugno

Partenza dalla Chiesa di Toscolano alle ore 05.00. Partenza per la Francia, brevi soste lungo il percorso. Arrivo a Nizza e pranzo in ristorante. Al termine proseguimento per Montpellier, arrivo e sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento in hotel.

2° GIORNO – 18 giugno

Prima colazione in hotel e partenza per Barcellona. Arrivo sistemazione nelle camere riservate e pranzo in hotel. Nel pomeriggio incontro con la guida e inizio delle visite. Barcellona è una città che non ha bisogno di presentazioni: semplicemente splendida, vitale, colorata, meravigliosa dal punto di vista artistico, con il suo centro medievale Barrio Gotico e gli edifici modernisti dell'Eixample, è rinomata anche per la sua fantastica vitalità, i suoi locali, la movida che non finisce mai. Barcellona ha tutto, musei ricchi di tesori inestimabili meraviglie architettoniche, spiagge vivaci e vie sempre animate. Visiteremo: la città vecchia, Il Barrio Gotico è il quartiere gotico di Barcellona, così chiamato per la presenza al suo interno di numerosi splendidi monumenti gotici. Sono ben visibili, tuttavia, le tracce dell'antico villaggio romano (chiamato Barcino) circondato da mura in pietra ricco di passato, il quartiere è l'unica zona della città completamente conservata come nel Medioevo, con edifici, piazze e viuzze che meritano una bella passeggiata a piedi, per apprezzarne appieno lo splendore, il Palazzo comunale, le Ramblas e il mercato della Boqueria che, oltre ad essere un eccellente mercato è anche un'attrazione, un'esperienza imperdibile per chi visita Barcellona. Entrare nel mercato significa immergersi in un mondo a parte, denso di profumi, suoni e colori. Scoprirete che ogni singolo chiosco o banchetto è curato con attenzione maniacale, tanto da rappresentare vere e proprie opere d'arte. A visite ultimate rientro in hotel. Cena e pernottamento.

3° GIORNO – 19 giugno

Prima colazione in hotel ed incontro con la guida, visiteremo il barrio gotico, il Paseo della Gracia con i palazzi di Gaudí e la Sagrada Família opera incompiuta del maestro catalano. Pranzo in ristorante al Pueblo Espanol. Sulla collina del Montjuic si trova questo spazio singolare creato in occasione dell'Esposizione Universale del 1929, dove si incontrano arte, divertimento e cultura. Nel pomeriggio proseguimento delle visite. Visita facoltativa di un museo. Cena in ristorante con spettacolo di flamenco. Rientro in hotel per il pernottamento.

4° GIORNO - 20 giugno

Prima colazione in hotel, partenza per Montserrat, arrivo e visita del Monastero (Basilica e Chiostro) qui sin dal

880 si venera la Madonna. La statua di Maria attualmente venerata è una scultura lignea romanica del XII secolo. Misura circa 95 cm di altezza e rappresenta la Beata Vergine Maria con il Bambin Gesù. Nella mano destra la Madonna regge una sfera che simboleggia l'universo, mentre Gesù, sempre con la mano destra, benedice e nella sinistra regge una pigna. Possibilità di assistere alla S. Messa. Pranzo in ristorante a Montserrat. Nel pomeriggio rientro a Barcellona e visita del Parco Güell. Il Parco Güell è stato commissionato da Eusebi Güell che voleva creare un parco elegante per l'aristocrazia di Barcellona. Nel Parco Güell ci sono meravigliose strutture di pietra, piastrelle stupefacenti e edifici affascinanti. All'ingresso del parco ci accoglie la fontana di Gaudí a forma di dragone il quale è decorato con bellissime piastrelle colorate e porta in sé un'atmosfera ipnotica e magica. All'interno del Parco Güell si trova anche la piccola casa dove Gaudí ha vissuto. La casa è stata convertita in museo e contiene al suo interno mobili interessanti disegnati da Gaudí. Antoni Gaudí, geniale architetto spagnolo fu il massimo esponente del modernismo catalano. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

5° GIORNO – 21 giugno

Prima colazione in hotel e partenza per Nimes. Arrivo e pranzo in hotel. Nel pomeriggio passeggiata guidata a Pont du Gard per ammirare da vicino questo imponente acquedotto romano. Si sa che i romani hanno fatto molte cose semplicemente per la gloria e per dimostrare al mondo di essere potenti. L'acquedotto di Nimes è una di queste cose. La città aveva 20.000 abitanti ma nessun bisogno di acqua, l'acquedotto di Nimes (di cui il ponte è una parte) serviva per portare in città l'acqua necessaria per alimentare, oltre al prestigio dei romani, anche fontane, terme e giardini. Costruito in circa 15 anni tra il 40 e il 60 a.C, l'acquedotto richiese un ingegno di cui solo i romani allora erano capaci. A visita ultimata rientro a Nimes e visita panoramica di questa bella città della Linguadoca, il centro, l'Anfiteatro, la Tour Magne (la sola rimasta delle 32 torri della cinta muraria) ecc... cena e pernottamento in hotel.

6° GIORNO – 22 giugno

Prima colazione in hotel e partenza per il rientro. Sosta lungo il percorso per il pranzo in ristorante. Arrivo serale in sede.

MINIMO 35 PARTECIPANTI PAGANTI

QUOTA PARTECIPAZIONE individuale in camere doppie:

795.00 EURO

SUPPLEMENTO SINGOLA

180.00 EURO

LA QUOTA COMPRENDE:

Pullman GT a disposizione per tutta la durata del viaggio;

Sistemazione in Hotel 4* ;

Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo dell'ultimo giorno;

Una cena in ristorante con spettacolo di flamenco;

Prima colazione a buffet;

Guide come da programma;

Assicurazione medico/bagaglio;

Organizzazione tecnica "sapore di sale" di Camelia viaggi sas – Borgosatollo -

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Ingressi ai musei;

- Sagrada Familia.....15,80 €
- Parco Guell.....ingresso libero
- Pedrera.....15,85 €

Bevande;

Tutto quanto non espressamente indicato ne "la quota comprende"

ISCRIZIONI Entro il 30 marzo con un anticipo di € 200 a caparra presso:

- il Parroco DON LEONARDO – MADERNO
e la CARTOLERIA BOTTURA – TOSCOLANO

Saldo entro il 2 giugno

BERTOLAZZA BORTOLOMMEO

Musicista virtuoso del mandolino

Bertolazza Bortolommeo di Domenico e di Apollonia Lombardi fu un personaggio straordinario locale che merita di essere ricordato. Nacque a Toscolano il 3 marzo 1772 in una cartiera che il padre Domenico, affittuale dei Conti Fioravanti-Zuanelli, gestiva a Toscolano in località "Religione" e che il secolo successivo passò di proprietà alla famiglia Visintini. Fu battezzato il giorno successivo da Don Canetti, come risulta al n° 364 nel registro custodito presso la Parrocchia di Toscolano. Il padrino, o compare come si chiamava un tempo, fu G.D. Francesco Monselice di Bortolo da Maderno.. Purtroppo il Bertolazza morì tragicamente nel 1820.

Fu uno strano, semplice, ma importante personaggio con forte inclinazione per la musica tanto che, in breve tempo, riuscì da autodidatta a diventare un virtuoso del mandolino.

Quando ancora era un ragazzino Bartolommeo dovette, a malincuore, seguire le orme del padre per apprendere il mestiere di cartai. Questa attività era poco gradita perché il giovane aveva un carattere inquieto ed una forte passione per la musica, tanto da essere ammirato da tutti.



Esaltato dai successi ottenuti in campo musicale, a diciotto anni decise di abbandonare il paese e la propria famiglia e, in compagnia dei suoi amici Bazzani e Lena, suonatori di chitarra e Pietro Ferrari cantore di arie buffe, decise di percorrere l'Italia

del nord, ed in particolare il Piemonte ed il Trentino, tenendo concerti nelle piazze, nelle osterie e nei teatri. Il successo fu immediato, applausi e denaro permettevano a questo gruppetto di condurre una vita spensierata. Poi si trasferirono a Marsiglia e Tolone riscuotendo consensi ed applausi sia sulle piazze sia nei teatri vivendo delle sole offerte del pubblico fino allo scoppio della rivoluzione del 1797, che li costrinse al rimpatrio.

Il Bertolazza rimase a Toscolano per poco tempo per poi trasferirsi nel Tirolo dove prese in moglie Margherita Leonardi. Nel 1796 ebbe un figlio, Giacomo Giuseppe anch'esso divenuto amante della musica. Dopo aver visitato le principali città austriache giunse a Vienna. Qui conobbe il celebre pianista Colò di Riva il quale, dopo aver scoperto il suo gran talento musicale, gli insegnò lettere e musica.

La Corte di Vienna e le personalità d'alto rango facevano a gara nell'offrirgli lavoro e protezione, ricompensandolo di denaro ed onorificenze per la tecnica, l'eleganza e la melodia delle composizioni che aveva il dono di natura d'improvvisare con molta facilità.

Da Vienna riprese la sua vita vagabonda e si trasferì a Dresda. Anche qui fu accolto con grandi onori: la sera del 10 settembre 1803 presso la Corte si esibì in un spettacolare concerto che entusiasmò a tal punto il pubblico che in suo onore fece stampare, in seta, due sonetti in italiano con la riproduzione del suo ritratto che lo storico locale Donato Fossati, nel libro "Benacum . Storia di Toscolano", stampato

nel 1941, dichiarò di possedere. Nel 1804, a Berlino, suonò, accompagnato con la chitarra del figlio Giacomo di 8 anni, le variazioni tratte da un tema dell'opera "La bella molinara" di Giovanni Paisiello.

Dopo aver trascorso circa dieci anni in Germania si trasferì prima in Olanda e poi in Gran Bretagna. Anche a Londra fu chiamato dalla Corte per le sue capacità musicali. Riceveva un compenso di due ghinee al giorno ed inoltre la Corte gli permetteva di dare applauditi concerti dai quali trasse benefici economici.

Nel 1820 decise, infine, di trasferirsi con la moglie ed il figlio in Brasile; secondo la stampa di quel tempo sembra per raggiungere una vecchia fiamma coronata conosciuta a Dresda. Ma il destino volle che la nave che li trasportava naufragasse con tutti i suoi passeggeri.

Lasciò numerose composizioni non solo riguardanti lo strumento preferito, il mandolino, ma anche la chitarra, il violino ed il pianoforte.

Qui sotto viene riprodotto uno stralcio del registro dei battesimi di Toscolano dove risulta indicato **Bartolommeo Bertolazza**

BIBLIOGRAFIA

"Enciclopedia Bresciana" di Antonio Fappani

"Enciclopedia dei musicisti bresciani" pag.55 di Giovanni Bignami

Andrea De Rossi

Bortolommeo Francesco fig. di G. Lombardi
 come Bertolazza, e della fig. Apollonia sua cony.
 nato la notte 2, 3 con. e non ha batt. da me. Anzi
 Canetti. Il con. e stato l'Etell. G. D. Francesco
 il. di G. D. Bortol. e Nonnelize di Maderno.



DEFUNTI 2012

MADERNO

- | | |
|--------------------------|-----------------------------------|
| 1 Botti Elena | 28 Corti Maria Elda |
| 2 Capelli Giovanna | 29 Crescini Domenica |
| 3 Segala Pietro | 30 Silvestri Luciano |
| 4 Benoni Isabella | 31 Gaetarelli Livio |
| 5 Bendinelli Giuseppina | 32 Bonomini Ginevra |
| 6 Capuccini Domenica | 33 Lorenzet Elvira |
| 7 Sozzi Lucia | 34 Bertolasio Giulietta |
| 8 Strazzeri Anna | 35 Rubinelli Gerolamo |
| 9 Pace Maria | 36 Chincarini Sonia |
| 10 Samuelli Lucia | 37 Spotti Adelia |
| 11 Innocenzi Piera Maria | 38 Perini Bruno |
| 12 Bosi Anna | 39 Marmo Mariuccia |
| 13 Pricoco Wanda | 40 Ruggeri Umberto |
| 14 Bertella Pierina | 41 Valetti Maria |
| 15 Rizzardi Lucia | 42 Baccolo Francesca Oliva |
| 16 Giordano Alfonso | 43 Castellini Giampietro Giuseppe |
| 17 Casazza Fernando | 44 Collini Anna |
| 18 Comparini Ebe | 45 Gazzoli Giuseppe |
| 19 Bertera Alessandro | 46 Badinelli Anna Maria |
| 20 Versini Silvana | 47 Pasqualetto Luciana |
| 21 Bazzoli Elisabetta | 48 Ferrari Iorindo |
| 22 Sartori Vittorio | 49 Festa Domenica |
| 23 Parisi Filomena | 50 Pellegrini Celestina |
| 24 Pedrini Battistina | 51 Benedetti Rosa Margherita |
| 25 Blanka Ivanka | 52 Venturelli Andreino |
| 26 Maifrini Giuseppina | 53 Priuli Bortolina |
| 27 Zaninelli Orsola | 54 Matranga Melchiorre |

TOSCOLANO

- | | |
|-----------------------------|-----------------------|
| 1 Usardi Gabriele | 13 Sassoli Eufemia |
| 2 Calzoni Giovanni | 14 Perini Agostina |
| 3 Don Oscar | 15 Tonincelli Lucilla |
| 4 Archetti Celestina | 16 Buzzi Maria Carla |
| 5 Longaretti Franco Erminio | 17 Avanzini Teresa |
| 6 Moretti Giuseppa | 18 Zanetti Carlo |
| 7 Chiesa Gianfranco | 19 Pellegrini Paolo |
| 8 Paderni Angelo | 20 Festa Lucia |
| 9 Bertella Giovanni | 21 Bertasio Maria |
| 10 Spinelli Angela | 22 Alberti Maria |
| 11 Usardi Franco | 23 Sinibaldi Bernardo |
| 12 Ceriali Flavia | 24 Ghidini Domenica |

MONTEMADERNO

- 1 Bazzani Giacomo
- 2 Groppelli Ines

CECINA

- 1 Ecli Elisabetta
- 2 Caldana Maria

GAINO

- 1 Catapano Giuseppe
- 2 Sinibaldi Angela
- 3 Franchini Faustino Carlo
- 4 Caldana Liliana
- 5 Campanardi Aldo
- 6 Capelli Pasqualina
- 7 Tonincelli Elisabetta
- 8 Zaniboni Emma
- 9 Simoni Arturo

FASANO

- 1 Cobelli Francesco
- 2 Ardielli Rosetta
- 3 Pollini Adriana
- 4 Pollini Innocenza
- 5 Angela Alessi
- 6 Lucia Castellini
- 7 Albina Rodella

Calendario Liturgico Maderno



FEBBRAIO 2013

13 Mercoledì delle Ceneri

Giorno di magro e digiuno

Ore 9.00 – 20.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 S. Messa Casa di Riposo

Ore 16.15 Rito delle Ceneri per i ragazzi (Villaggio Marcolini)

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Campoverde di Salò

17 domenica – I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

20 mercoledì

Incontro di preghiera “Convertitevi e credete al Vangelo”

22 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis organizzata dai Centri di Ascolto 6-10

24 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale della Caritas

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

27 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico - Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

MARZO 2013

1 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis organizzata dai Centri di Ascolto 1-5

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro a Montecastello per adulti U.P.

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

Incontro zonale Gruppi Cafarnao (Gardone Riviera)

5 martedì

Ore 20.45 a Fasano “Adorazione Eucaristica per la vita”

6 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Salmo 121 (120)” Relatore don Ovidio Vezzoli

8 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis organizzata dai Centri di Ascolto 11-16

10 domenica – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Cecina 3° Incontro Biblico – testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani Unità Pastorale

16 sabato

Ore 15.00 Salò “Processione per la vita” (Monastero Visitazione – Cimitero)

17 domenica – V di Quaresima

Ritiro giovani a Montecastello

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Benedizione Eucaristica

20 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 4° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

22 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 20.30 Cattedrale Brescia – Veglia dei Giovani con il Vescovo

24 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.15 Benedizione dei rami d’ulivo nella Chiesa Monumentale

Ore 9.30 S. Messa solenne

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa ore 11.00

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale (Maderno)

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani (Maderno)

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti (Toscolano)

28 giovedì santo

Ore 09.30 S. Messa Crismale a Brescia

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore – Lavanda dei piedi – Benedizione del Pane

Ore 22.00 Adorazione notturna



Calendario Liturgico Toscolano

FEBBRAIO 2013

13 mercoledì delle Ceneri

Giornata di magro e digiuno
Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 19.00 Cena del Povero
Ore 20.30 S. Messa e rito imposizione delle Ceneri

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Campoverde di Salò

17 domenica – I di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

22 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del Paese partendo dalla Chiesa Parrocchiale

24 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale Caritas
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Adorazione personale

27 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

MARZO 2013

1 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia
Ore 20.30 Via Crucis partendo dal Porto

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello per Adulti U.P.
Incontro zonale Gruppi Cafarnao (Gardone Riviera)
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

5 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

6 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Salmo 121 (120)” Relatore don Ovidio Vezzoli

8 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia
Ore 20.30 Via Crucis (partendo da via Religione ingresso Campo Sportivo)

10 domenica – IV di Quaresima

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Cecina 3° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

15 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia
Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani

16 sabato

Ore 15.00 Salò “Processione per la vita” (Monastero Visi-

tazione – Cimitero)

17 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

20 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 4° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

22 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Parrocchia
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 20.30 Cattedrale a Brescia “Veglia dei Giovani con il Vescovo”

24 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 9.45 Benedizione Rami d’ulivo in piazza Nassyria e corteo verso la Chiesa Parrocchiale per la S. Messa
Ore 15.30 Esposizione, Vespri, Preghiera personale

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale a Maderno

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

28 giovedì

Ore 9.30 S. Messa Crismale a Brescia
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore – Lavanda dei piedi



Calendario Liturgico Montemaderno

FEBBRAIO 2013

13 Mercoledì delle Ceneri

Ore 20.30 S. Messa con rito delle Ceneri

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Campoverde di Salò

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

17 domenica – I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

21 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Sanico

22 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

24 domenica – II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

28 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Vigole

MARZO 2013

1 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

2 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro a Montecastello Adulti U.P.

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro zonale gruppo Cafarnao (Gardone Riviera)

5 martedì

Ore 20.45 a Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

6 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Salmo 121 (120)” Relatore don Ovidio Vezzoli

7 giovedì

Ore 20.30 Via Crucis a Maclino

9 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

10 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

10 domenica – IV di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Cecina

3° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

14 giovedì

Ore 20.30 Processione con Gesù morto da Sanico a Vigole

15 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

16 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita (Monastero Visitazione – Cimitero)

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

17 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

20 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano – 4° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

21 giovedì

Ore 20.30 Processione Gesù morto da Vigole a Maclino

22 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

Ore 20.30 Cattedrale a Brescia Veglia dei giovani con il Vescovo

24 Domenica della Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione rami d’ulivo, processione e S. Messa in Parrocchia

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti U.P. a Maderno

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

28 giovedì Santo

Ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale a Brescia



Calendario Liturgico Gaino

FEBBRAIO 2013

13 mercoledì delle Ceneri

Ore 20.30 S. Messa con rito delle Ceneri

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale
a Campoverde di Salò

16 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

17 domenica – I di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 martedì

Ore 16.00 Via Crucis

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

24 domenica – II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 martedì

Ore 16.00 Via Crucis

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico –
Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

MARZO 2013

2 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro Zonale Gruppo Cafarnao (Gardone Riviera)

5 martedì

Ore 16.00 Via Crucis

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

6 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico –

Testimoni della fede “Salmo 121 (120)”

Relatore Don Ovidio Vezzoli

9 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

10 domenica – IV di Quaresima

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

12 martedì

Ore 16.00 Via Crucis

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Cecina 3° Incontro Biblico

– Testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani

16 sabato

Ore 15.00 Salò - Processione per la vita

(Monastero Visitazione – Cimitero)

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

17 domenica – V di Quaresima

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 martedì

Ore 16.00 Via Crucis

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

20 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 4° Incontro Biblico –

Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

22 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 Cattedrale a Brescia Veglia dei Giovani
con il Vescovo

24 Domenica delle palme nella passione del Signore

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti U.P. a Maderno

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

28 giovedì Santo

Ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale a Brescia

Calendario Liturgico Cecina



FEBBRAIO 2013

13 mercoledì delle Ceneri

Ore 16.30 S. Messa con rito delle Ceneri

15 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Missionaria Zonale a Campoverde di Salò

17 domenica – I di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

20 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

22 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in S. Antonio

24 domenica – II di Quaresima

Giornata Zonale Caritas

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

27 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

MARZO 2013

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro Montecastello Adulti Unità Pastorale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Incontro Zonale Gruppo Cafarnao (Gardone Riviera)

5 martedì

Ore 20.45 Fasano Adorazione Eucaristica per la vita

6 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Salmo 121 (120)” Relatore don Ovidio Vezzoli

8 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

10 domenica – IV di Quaresima

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

13 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Cecina 3° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

15 venerdì

Ore 15.00 Via Crucis S. Antonio

Ore 20.30 Via Crucis preparata dai Giovani

16 sabato

Ore 15.00 Salò Processione per la vita (Monastero della

Visitazione – Cimitero)

17 domenica – V di Quaresima

Ritiro giovani a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

20 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 Oratorio Toscolano 4° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

22 venerdì

Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 20.30 Cattedrale a Brescia Veglia dei Giovani con il Vescovo

24 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione rami d’ulivo – processione – S. Messa in Parrocchia

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti U.P. a Maderno

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

28 giovedì Santo

Ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale a Brescia



Calendario Liturgico Fasano

FEBBRAIO 2013

13 mercoledì delle ceneri

15 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Campoverde, Via Crucis Missionaria Zonale

16 sabato

Ore 18.00 S. Messa

17 domenica – I di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa
Ore 18.30 Incontro zonale adolescenti e giovani
Ore 15.00 ICFR gruppo Betlemme a Toscolano
Ore 15.00 ICFR gruppo Nazaret a Maderno

20 mercoledì

Ore 20.30 Catechesi adulti

22 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 S. Messa di suffragio per don Ottorino nel 7° anniversario della morte

23 sabato

Ore 18.00 S. Messa

24 domenica – II di Quaresima

Giornata zonale della Caritas
Ore 10.00 S. Messa
Ore 15.00 ICFR gruppo Gerusalemme a Toscolano

27 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Maderno 1° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Abramo” Relatore don Dino Capra

MARZO 2013

1 venerdì

Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis in Chiesa parrocchiale

2 sabato

Ore 18.00 S. Messa

3 domenica – III di Quaresima

Ritiro adulti a Montecastello
Ore 10.00 S. Messa
Ore 15.00 Incontro zonale gruppi Cafarnaò Gardone Riviera
Ore 15.00 ICFR gruppo Betlemme Toscolano

5 martedì

Congregazione dei sacerdoti a Gardone Riviera
Ore 20.45 Fasano, Adorazione eucaristica per la vita

6 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Fasano 2° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Salmo 121 (120)” Relatore don Ovidio Vezzoli

8 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via crucis in Chiesa parrocchiale

9 sabato

Ore 18.00 S. Messa

10 domenica – IV di Quaresima

13 mercoledì
Ritiro sacerdoti a Montecastello
Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Cecina
3° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Icona della Trasfigurazione” Relatrice Ghidotti Domenica

15 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis in Chiesa parrocchiale

16 sabato

Ore 15.00 Salò (Monastero Visitazione-Cimitero) Proces-

sione per la vita

Ore 18.00 S. Messa, Bancarella delle torte

17 domenica – V di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa e domanda di ammissione ai Sacramenti della Cresima e della Comunione Gruppo Gerusalemme

Bancarella delle torte

Ritiro Giovani a Montecastello

Ore 15.00 ICFR gruppo Gerusalemme Toscolano

19 martedì

Solennità S. Giuseppe

20 mercoledì

Ore 20.30 Oratorio Toscolano – 4° Incontro Biblico – Testimoni della fede “Il tradimento di Pietro” Relatore don Ovidio Vezzoli

22 venerdì

Ore 15.30 Catechismo bambini e ragazzi
Ore 20.30 Via Crucis Unità Pastorale a Gaino

23 sabato

Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Brescia Veglia delle palme con il Vescovo

24 Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.00 S. Messa

25 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti Unità Pastorale a Maderno

26 martedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Giovani a Maderno

27 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Adulti a Toscolano

28 giovedì Santo

Ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale a Brescia

Publiccare su *In Cammino* ... si puo'!

Il giornale parrocchiale della parrocchia di Madero, nel corso degli ultimi anni, ha spalancato le sue porte... e le sue pagine, fino ad abbracciare tutte le comunità parrocchiali facenti parte dell'EUP.

Questa unità fattiva, che si assapora sfogliando la pubblicazione come è impostata oggi, è il frutto di una volontà sempre crescente di collaborazione tra le diverse Comunità e i Sacerdoti che le guidano. Le difficoltà di gestire un giornale che sia voce di 6 parrocchie non è sicuramente da poco, né è facile accontentare tutti nella scelta dei temi trattati e degli articoli pubblicati. Si cerca però di dare spazio a tutte le voci, a tutte le Comunità, a tutti gli eventi importanti che segnano la vita delle nostre parrocchie, nel limite delle pagine prestabilite! I numerosi consensi raccolti in questi ultimi due anni ci spronano a proseguire nel nostro lavoro e ci fanno capire che le nostre Comunità stanno camminando davvero sulla via dell'Unità Pastorale. Per rendere sempre più apprezzato il giornale, vi chiediamo collaborazione e pazienza se qualche numero non dovesse incontrare il vostro pieno favore.

La **redazione**, che si incontra ogni due mesi circa per stabilire la linea editoriale sotto l'attenta guida di don Leonardo e don Carlo, è ben felice di **richiedere, accogliere, leggere ed eventualmente selezionare gli articoli che giungono per essere pubblicati** e che riguardano la vita e il cammino delle nostre Chiese. Per esigenze di spazio si è deciso di limitare la



lunghezza di ogni articolo a una pagina A4 scritta con programma di videoscrittura, carattere corpo 12 o l'equivalente scritto a mano o dattiloscritto. Sarebbe inoltre buona norma che tutti gli articoli recassero il titolo sottotitolo e/o occhio, la firma di chi li scrive, 2 o 3 foto a corredo.

Le fotografie NON devono essere INCLUSE nel file, ma devono essere FILE .JPG separate dall'articolo in questione.

Le date delle prossime riunioni della redazione sono le seguenti: 5 dicembre, 23 gennaio 2013, 6 marzo, 22 maggio, 24 luglio.

Se intendete proporre qualche scritto potete farlo pervenire a don Leonardo, a don Carlo o ai membri della redazione referenti per ciascuna parrocchia. I tempi di redazione di ogni numero sono piuttosto lunghi e richiedono circa due mesi di lavoro. Chi è incaricato di scrivere articoli o volesse farli pervenire è pregato di organizzarsi per tempo cercando di rispettare per quanto possibile le date di chiusura dei numeri che via via la redazione fisserà.

**Ringraziamo tutti i lettori
per la collaborazione
e l'attenzione che mostrano
verso questo nostro giornale.**



NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	Cell. 338.3206827		
	0365.540.969	Ospedale di Gavardo	0365.3781
		Ospedale di Desenzano	030.91451
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	ASL Brescia	800.208755
Oratorio Toscolano	0365.641.378	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
		Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Guardia Medica	0365.71.114
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Farmacia Maderno	0365.641.040
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Istituto Piamarta	0365.641.101	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Casa di Riposo	0365.641.036	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Municipio	0365.546.011	Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Elementare	0365.641.194	Carabinieri	113
Scuola Media	0365.641.308	Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115

Buona Quaresima

www.santercolano.org